Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Martedì, 6 luglio — Numero 156.

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 414 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Gl'Istituti governativi e pareggiati d'istruzione secondaria classica, tecnica, normale e complementare, saranno raggruppati, ai fini dell'applicazione della presente legge, in ventuna circoscrizioni, come è indicato nella tabella *A*, in ognuna delle quali sarà costituito un circolo d'ispezione didattica e disciplinare sulle scuole medie.

Art. 2.

Ogni anno, nel mese di settembre, saranno designati, con decreto Ministeriale, gli incaricati delle ispezioni per ogni circolo, tenendo conto del numero, del grado e della ubicazione delle scuole appartenenti alla circoscrizione.

Tali incaricati potranno essere confermati nei due anni successivi, e, compiuto il triennio, esser rinominati soltanto dopo l'interruzione di un anno almeno.

Per talune materie speciali può essere assegnato un solo ispettore a più circoscrizioni.

Gli incaricati saranno scelti, senza ordine di preferenza, tra le seguenti categorie:

a) professori di Università e di altri Istituti superiori di grado universitario, anche dipendenti da altri dicasteri, purchè insegnino materie comprese nei programmi delle scuole medie o materie affini;

b) provveditori agli studi che siano stati professori di scuole secondarie;

c) capi d'Istituti appartenenti a una circoscrizione diversa da quella nella quale sono chiamati a eseguire ispezioni;

d) professori ordinari delle scuole medie di secondo grado e appartenenti al secondo ordine di ruoli, i quali abbiano almeno dieci anni di lodevole servizio, e si trovino ad insegnare in una circoscrizione diversa da quella nella quale sono chiamati ad eseguire ispezioni.

Art. 3.

I professori universitari e i provveditori ispezioneranno di regola i licei, gli Istituti tecnici e nautici e le scuole normali.

I capi di Istituti secondari e i professori dei licei, degli Istituti tecnici e nautici e delle scuole normali ispezioneranno i ginnasi, le scuole tecniche e le complementari.

Le ispezioni saranno eseguite secondo i bisogni didattici e disciplinari delle varie scuole, ma ogni scuola sarà ispezionata per ciascun insegnamento almeno ogni cinque anni.

L'ispezione avrà per iscopo:

a) di accertare che i programmi abbiano il loro compiuto ed esatto svolgimento, di riferire su i libri di testo e di vigilare sul retto andamento didattico e disciplinare della scuola;

b) di fare, in conseguenza della ispezione, le opportune proposte al Ministero sulle nomine definitive o i licenziamenti, sulle distinzioni e sulle punizioni dei professori, specialmente in relazione alle leggi 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

c) di dare sopra ciascun insegnante le informazioni che saranno richieste dal Ministero.

L'incaricato di una ispezione non deve rilasciare alcuna attestazione, nè dare disposizioni relative all'ordine generale degli studi, ma limitarsi a manifestare il suo giudizio e a dare i suoi consigli sull'azione didattica dei singoli insegnanti, riservandosi di fare le altre osservazioni e proposte nella relazione destinata al Ministero.

Il giudizio dell'ispettore sull'azione didattica dell'insegnante sarà comunicato all'interessato.

Art. 4.

Ogni anno, subito dopo la loro nomina, gli ispettori del circolo si raduneranno nella sede di ciascuna circoscrizione, insieme coi provveditori agli studi delle Provincie comprese nella circoscrizione.

L'adunanza sarà indetta e presieduta dall'ispettore designato dal decreto Ministeriale di cui all'art. 2, o da chi ne faccia le veci, pure per designazione Ministeriale. Il più giovane dei presenti funzionerà da segretario.

In tale riunione saranno concordate le proposte del programma generale dei lavori per l'anno scolastico imminente.

Le proposte saranno subito comunicate per l'approvazione al Ministero, a cura di chi presiede la riunione.

Il Ministero comunicherà ai singoli incaricati l'ordine definitivo delle ispezioni da eseguirsi con le raccomandazioni e coi quesiti speciali che crederà di aggiungere riguardo ai programmi, alle scuole o agli insegnanti. Stabilirà anche il tempo in cui le ispezioni dovranno eseguirsi, avendo cura di non distogliere il professore o il capo di Istituto mai più di un mese consecutivo, e darà le opportune disposizioni per le supplenze.

Compiuta l'ispezione il rapporto sarà spedito immediatamente al Ministero.

Alla fine di ogni anno scolastico gli ispettori di ciascun circolo si raduneranno per compilare una relazione collettiva, nella quale, sulla base dei risultati delle singole ispezioni da loro compiute durante l'anno stesso, saranno esposti i bisogni e le condizioni delle scuole del circolo.

Il Ministero provvederà in tempo utile all'assegnazione per Provincie del fondo occorrente per le ispezioni previste.

Art. 5.

Presso il Ministero dell'istruzione risiederanno dieci ispettori delle scuole medie.

Di questi ispettori, sei saranno permanenti e verranno nominati mediante concorso per titoli fra gli insegnanti e funzionari compresi nelle categorie di cui all'art. 2. Essi avranno lo stipendio indicato nella tabella *B* e il diritto all'aumento del decimo dello stipendio ogni sessennio.

Gli altri quattro saranno temporanei: il loro incarico sarà annuale e non potrà essere rinnovato oltre un quinquennio. Se apparterranno ai ruoli dei pubpubblici funzionari, conserveranno il loro posto e godranno i beneficî della relativa carriera. Essi avranno un'indennità annua di L. 2500. Oltre ai compiti speciali che saranno loro affidati di volta in volta, gli ispettori centrali avranno l'ufficio:

a) di predisporre, sulle proposte annuali dei vari Circoli, il programma generale delle ispezioni da sottoporsi all'approvazione del ministro;

b) di coordinare i risultati delle ispezioni;

c) di concretare, sulla base di questo risultato, i provvedimenti relativi, da proporsi al ministro;

d) di proporre al ministro le ispezioni straordinarie e le inchieste generali e particolari e, occorrendo, eseguirle;

e) di promuovere studi riguardanti i programmi e i metodi dell'istruzione;

f) di presentare al ministro ogni anno una relazione generale sull'andamento delle scuole secondarie.

Il ministro determinerà le norme per l'ordinamento, per le particolari funzioni e per le adunanze degli ispettori centrali.

Art. 6.

Le diarie degli ispettori, sia centrali che di circolo, sono calcolate in lire quindici compresa la pernottazione e in lire dieci senza.

Per il viaggio sarà rimborsato il prezzo del biglietto di 1ª classe sulle ferrovie o sui piroscafi.

Le liquidazioni per gli ispettori di circolo, saranno fatte con mandati a disposizione del prefetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

TABELLA A.

Sedi e circoscrizioni dei Circoli di ispezione per la vigilanza didattica e disciplinare sulle scuole medie

Sede principale del Circolo	Provincie comprese nella circoscrizione
1. Torino	— Torino — Cuneo.
2. Genova	— Genova — Porto Maurizio — Alessandria.
3. Milano	— Milano — Como — Sondrio.
4. Pavia	— Pavia — Novara.
5. Parma	— Parma — Piacenza — Reggio Emilia — Modena.
6. Brescia	— Brescia — Bergamo — Cremona — Mantova.
7. Padova	— Padova — Verona — Rovigo — Vicenza.
8. Venezia	— Venezia — Belluno — Treviso — Udine.
9. Bologna	— Bologna — Forlì — Ravenna — Pesaro — Ferrara.
10. Pisa	— Pisa — Massa Carrara — Lucca — Livorno — Grosseto.
11. Firenze	— Firenze — Arezzo — Siena.
12. Perugia	— Perugia.
13. Macerata	— Macerata — Ancona — Ascoli — Pesaro.
14. Aquila	— Aquila — Chieti — Teramo.
15. Roma	— Roma.
16. Napoli	— Napoli — Caserta — Salerno — Avellino — Benevento — Campobasso.
17. Bari	— Bari — Foggia — Lecce.
18. Catanzaro	— Catanzaro — Cosenza — Potenza — Reggio Calabria.
19. Cagliari	— Cagliari — Sassari.
20. Palermo	— Palermo — Trapani — Caltanissetta — Girgenti.
21. Catania	— Catania — Messina — Siracusa.

TABELLA B.

Ispettorato centrale tecnico per le scuole medie

Grado	Numero	Stipendio
Ispettori permanenti	3	7,000
Id id.	3	6,000
Id. incaricati	4	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'istruzione pubblica
RAVA.

Il numero **407** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Entro i limiti dell'autorizzazione complessiva di spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 2 della legge 21 giugno 1906, n. 238, e fermo restando l'ammontare annuo della spesa predetta a termini dell'art. 1 della legge stessa, sono autorizzate le seguenti spese straordinarie da inscriversi nel bilancio stesso:

a) L. 7,500,000 per il proseguimento e l'ultimazione dei lavori di costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio ed adiacenze in aggiunta alla somma autorizzata colla legge 30 giugno 1904, n. 293, art. 1 lettera *b*;

b) L. 3,500,000 per il proseguimento dei lavori di costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma, in aggiunta alle spese autorizzate con la legge 6 giugno 1907, n. 300 (art. 1 lettera *c*) e precedenti;

c) L. 1,120,000 per completare il pagamento dell'area occorrente per la nuova sede del Ministero dei lavori pubblici e per eseguire le fondazioni dell'edificio in aggiunta alla spesa autorizzata con l'art. 37 della legge 11 luglio 1907, n. 502;

d) L. 14,560,000 per le opere stradali provinciali che si eseguono a cura dello Stato, comprese nella annessa tabella *A* in aggiunta alle spese autorizzate dalla legge 3 luglio 1902, n. 297, e successive;

e) L. 4,090,000 per provvedere al contributo governativo nella costruzione delle strade che si eseguiscono a cura diretta delle Provincie, in aggiunta alle spese autorizzate colle leggi vigenti;

f) L. 20,000,000 per opere di bonifica di 1ª categoria indicate nell'annessa tabella *B* in aggiunta alle spese autorizzate dalle leggi 22 marzo 1900, n. 195 (testo unico), 7 luglio 1902, n. 333, e successive;

g) L. 390,000 per le opere di bonifica delle paludi Salinedde (Sassari) in aggiunta alla spesa autorizzata dalla legge 10 novembre 1907, n. 844 (testo unico);

h) L. 250,000 per la costruzione di una variante alla strada nazionale n. 61 dal piano della Lenza alla stazione ferroviaria di Cutro, in provincia di Catanzaro, in aggiunta ai fondi assegnati al n. 1 della tabella *A* annessa alla legge 19 giugno 1907, n. 549;

i) L. 100,000 per consolidamento di frane minaccianti gli abitati e trasferimenti di abitati in nuova sede giusta le disposizioni del successivo art. 9 ed in aggiunta ai fondi assegnati nella tabella *E* annessa alla legge 9 luglio 1908, n. 445;

k) L. 5,000,000 per la bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio, e per la sistemazione idraulica o forestale della falda meridionale del Vesuvio, giusta l'annessa tabella *C*, in aggiunta ai fondi concessi dalla legge 19 luglio 1906, n. 390.

Art. 2.

La spesa di cui alla lettera *a* del precedente art. 1 sarà stanziata per L. 2,500,000 nell'esercizio finanziario

1909-910, mediante prelevamento dal fondo di riserva inscritto nel bilancio dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 9 della legge 30 giugno 1904, n. 293; e per il rimanente nei successivi esercizi a seconda del bisogno.

Per l'esecuzione dei lavori di cui al citato comma *a* e per le espropriazioni relative, è approvato e dichiarato di pubblica utilità come formante parte integrante del piano regolatore di Roma, il piano in data 1° aprile 1909, a firma dell'architetto Ernesto Basile e degl'ingegneri Susinno e Pullini.

La liquidazione e l'accertamento dei contributi a carico dei proprietari dei beni confinanti o contigui, che conseguiranno maggior valore per effetto dei lavori medesimi, saranno fatti a cura dell'Ufficio del Genio civile di Roma.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere fino a tutto il 30 giugno 1911 all'esecuzione dei lavori previsti dal presente articolo, non che di quelli per il proseguimento del monumento al re Vittorio Emanuele, anche mediante licitazione o trattativa privata od in economia, udito l'avviso del Consiglio di Stato, quando si tratti di spesa superiore a lire ottomila.

Art. 3.

La spesa di cui alla lettera *b* dell'art. 1, insieme con la somma rimasta da stanziare delle leggi precedenti in L. 7,000,000, sarà stanziata per L. 2,500,000 nell'esercizio 1909-910, mediante prelevamento della quota complementare dal fondo di riserva citato al precedente art. 2, e per il rimanente nei successivi esercizi a seconda del bisogno.

È approvata la convenzione in data 5 maggio 1909, con la quale il Ministero dei lavori pubblici ha acquistato dall'Amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma il fabbricato della chiesa di Santa Maria delle Vergini in Roma e lo ha ceduto alla Confraternita della Santa Spina in permuta del fabbricato della chiesa di Santa Rita che dovrà essere demolita per i lavori del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Roma.

Alla spesa di L. 75,000 risultante da tale convenzione si farà fronte con i fondi del monumento al Re Vittorio Emanuele II salvo gli opportuni conguagli col comune di Roma.

Art. 4.

Per i lavori d'isolamento e di sistemazione delle Terme di Diocleziano, di cui all'art. 33 della legge 11 luglio 1907, n. 502, e per le espropriazioni relative è approvato e dichiarato di pubblica utilità il piano in data 30 aprile 1909, a firma dell'ingegnere Pullini.

Alle espropriazioni saranno applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento di Napoli.

Art. 5.

La spesa di cui alla lettera *c* dell'art. 1 sarà stanziata per L. 620,000 nell'esercizio finanziario 1909-910, mediante prelevamento dal fondo di riserva citato al precedente art. 2 e pel rimanente nei successivi esercizi a seconda del bisogno.

Per la costruzione del palazzo del Ministero dei lavori pubblici, sarà applicabile l'art. 78 della legge 7 luglio 1907, n. 429.

Art. 6.

La spesa di cui alla lettera *d* dell'art. 1 sarà stanziata a seconda del bisogno negli appositi articoli del capitolo di bilancio, fermo restandone il suo ammontare complessivo.

La spesa di cui alla lettera *e* del precedente art. 1 sarà stanziata dopo esauriti i fondi a tal fine accordati dalle precedenti leggi.

Per le strade a cura diretta delle Provincie sono assegnate, in aggiunta alle somme determinate da leggi anteriori, le maggiori somme indicate nell'annessa tabella *D*.

Art. 7.

Per provvedere secondo l'art. 55 della legge 15 luglio 1906, n. 383, alla costruzione o ricostruzione di strade comunali occorrenti ad allacciare Comuni isolati alla esistente rete stradale in tutte le provincie del Regno, eccettuate quelle della Basilicata e della Calabria, è determinata in L. 1,000,000 la somma da stanziare per ciascuno dei tre esercizi finanziari 1910-911, 1911-912 e 1912-913, in continuazione delle iscrizioni fatte in virtù dell'art. 54 della legge succitata, e delle successive leggi di bilancio.

Art. 8.

Le spese di cui alle lettere *f*, *g*, *h*, dell'art. 1 saranno stanziate a seconda del bisogno negli appositi articoli dei relativi capitoli fermo restandone il loro ammontare complessivo.

Art. 9.

La somma di cui alla lettera *i* dell'art. 1 è autorizzata per aggiungere – a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445 – agli abitati da trasferire parzialmente o totalmente in nuova sede, inscritti nella tabella *E* della legge medesima, i seguenti:

1° in provincia di Belluno:

Prà e Lagunaz, frazioni del comune di Taibon;

2° in provincia di Teramo:

Alvi, frazione del comune di Crognaleto.

La somma predetta sarà ripartita nel modo seguente:

a) L. 30,000 in aggiunta alla somma assegnata per acquisto dell'area occorrente alla ricostruzione totale o parziale degli abitati da trasferirsi in nuova sede dall'art. 62 lettera *b* della legge 9 luglio 1908, n. 445;

b) L. 60,000 in aggiunta alla somma assegnata, per apertura di strade o piazze e per la ricostruzione

di case comunali, di chiese e scuole nei nuovi abitati da costruire, dall'art. 62, lettera *c* della succitata legge;

e) L. 10,000 in aggiunta alla somma assegnata, per spese impreviste e spese di personale adibito ai lavori di consolidamento e di trasferimento di abitati, dall'art. 62, lettera *d* della succitata legge.

Le suddette quote saranno inscritte interamente nello esercizio 1909-910 agli esistenti capitoli, mediante prelevamento dal fondo di riserva citato al precedente art. 2.

Il comma *a* della tabella *E* predetta è rettificato inoltre come segue:

« In provincia di Belluno » La Valle (frazione Conaggia), Mel (frazione Follo), Puos d'Alpago (frazione Cornei).

Art. 10.

La spesa di cui alla lettera *k* dell'art. 1, insieme colla somma rimasta da stanziare delle leggi precedenti in L. 1,100,000, sarà stanziata per L. 900,000 nell'esercizio 1909-910 mediante prelevamento della quota complementare dal fondo di riserva citato al precedente art. 2, e pel rimanente nei successivi esercizi a seconda del bisogno.

La predetta spesa è a carico dello Stato per otto decimi e dei proprietari o possessori interessati per due decimi, restando le Provincie e i Comuni esonerati dal pagamento dei contributi, cui sarebbero tenuti nell'interesse generale sia in base al testo unico delle bonifiche 22 marzo 1900, n. 195, che a quello delle opere idrauliche 25 luglio 1904, n. 523.

I proprietari o possessori interessati nelle opere della falda meridionale pagheranno in trenta annualità il predetto contributo nella spesa autorizzata dalla presente legge per le opere stesse, a principiare dall'anno in cui ne è assunta la manutenzione dal Consorzio; e parimente in trenta annualità i proprietari o possessori interessati nelle opere di bonifica di Somma e Vesuvio pagheranno il predetto contributo nella spesa autorizzata dalla presente legge per le opere stesse a datare dal biennio del loro compimento.

In base all'art. 18 della citata legge 19 luglio 1906 per la manutenzione delle opere nella falda meridionale, possono essere istituiti, invece di uno, più Consorzi.

Ove siano istituiti più Consorzi, ciascuno di essi deve assumere la manutenzione delle opere comprese nel rispettivo perimetro dopo due anni dalle dichiarazioni del loro compimento, e contribuisce soltanto nella spesa di costruzione delle opere stesse per la parte eseguita coi fondi concessi dalla presente legge.

Art. 11.

Per il completamento e la costruzione delle nuove strade nazionali delle provincie calabresi, descritte nell'annessa tabella *E*, redatta in conformità del R. decreto 3 maggio 1909, n. 252, per l'ammontare di L. 9,000,000, è autorizzata l'inversione dei fondi già concessi dalla legge 25 giugno 1906, n. 255, e da leggi precedenti nel modo che segue:

Per L. 8,850,000 la spesa graverà sui fondi di cui al n. 1 della tabella *A* allegata alla legge 19 giugno 1907, n. 549, per le costruzioni di strade nazionali e provinciali delle provincie calabresi;

e per L. 150,000 sul fondo di L. 4,036,000 concesse al n. 4 della tabella *I* allegata alla legge 25 giugno 1906, n. 255, per le strade comunali obbligatorie già iniziate, da ultimare e sistemare in provincia di Reggio Calabria, riassunto nel n. 3 della tabella *A* annessa alla legge 19 giugno 1907, n. 549.

La predetta somma di L. 150,000 sarà all'uopo trasportata dal n. 3 al n. 1 delle tabella *A* sopracitata nei cinque esercizi finanziari dal 1915-916 al 1919-920.

Art. 12.

Alle espropriazioni occorrenti per i lavori di costruzione di un ponte sul Busento lungo la strada nazionale n. 62, nell'abitato di Cosenza, di cui al n. 31 della tabella *A* allegata alla legge 30 giugno 1904, n. 293, sono applicabili gli articoli 12 e 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892.

Art. 13.

È abrogata la disposizione di cui all'art. 4 della legge dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908 con la quale furono approvate le convenzioni tra il detto Ministero ed i comuni di Messina e Bari, stipulate rispettivamente in data 23 febbraio e 9 giugno 1906 per la sollecita esecuzione dei lavori nei rispettivi porti, compresi nella tabella annessa alla legge 13 marzo 1904, n. 102.

Alla esecuzione dei lavori suddetti si provvederà a cura diretta dello Stato.

Art. 14.

È autorizzata la spesa di L. 800,000 per proseguire i lavori degli edifizi universitari di Napoli in aggiunta ai fondi concessi con la legge 30 luglio 1896, n. 339, e con l'art. 1, lettera *e* della legge 30 giugno 1904, n. 293.

Tale spesa sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per L. 400,000 nell'esercizio 1908-909, per L. 200,000 nell'esercizio 1909-910 e per L. 200,000 nell'esercizio 1910-911.

Lo stanziamento fissato per l'esercizio 1909-910 sarà prelevato dal fondo di riserva citato al precedente articolo 2 e quelli per gli esercizi 1908-909 e 1910-911 saranno computati in aggiunta all'assegnazione stabilita dalla legge 21 giugno 1906, n. 238.

Art. 15.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alle variazioni da introdursi nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1909-910, in applicazione della presente legge.

Art. 16.

Nello stato di previsione della spesa dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1908-909 è autorizzata la maggiore assegnazione di L. 200,000 nello stanziamento del capitolo n. 34: « Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombero di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene, lavori per impedire interruzioni di transito e per riparare e garentire da danni le strade e i ponti nazionali, spese per il servizio delle RR. trazzere ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO — LACAVA — CARCANO — RAVA — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella A.

Maggiori spese occorrenti per costruzioni stradali a cura dello Stato.

PROVINCIA	Opera stradale		Importo della maggiore spesa
	Num.	Designazione	
		Legge 30 maggio 1875, n. 2521.	
Salerno	10	Strada da Cuccaro a Sanza, sulla nazionale di Val di Agri	55,000
Caserta	14	Strada Isernia-Atina-Roccasecca	130,000
Chieti	15	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce al ponte sul Trigno, sotto Tufillo, confine con la provincia di Campobasso	135,000
Caltanissetta	19	Strada dalla Madonnuzza di Petralia, sulla nazionale Termini-Taormina, alla provinciale Messina-Montagne, sotto Calascibetta.	140,000
Avellino	37	Strada da Foiano per Montefalcone, Ginestra, Castelfranco, alla stazione ferroviaria di Greci	70,000
Campobasso	40	Strada da Pietracatella a Campomarino	792,000
Aquila	48	Strada da Santa Lucia nel Cicolano, per la valle del Salto, a Rieti, e diramazione, da Santa Lucia, per i prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo, alla nazionale Aquila-Teramo	65,000
Messina	53	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo	305,000
Belluno	58	Strada dalla nazionale Pontebbana, presso i Piani di Portis, per Tolmezzo, Rigolato, Sappada e Santo Stefano a Montecroce	450,000
		Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III.	
Aquila	13	Strada di Scanno, da Sulmona per Bugnara, Anversa, Villalago e Scanno a Villetta Barrea	200,000
Firenze	23	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano	335,000
Arezzo	24	Strada dalla provinciale Tebro-Romagnola, presso Pieve Santo Stefano, per Sestino a Pian di Meleto, in provincia di Pesaro	70,000
Benevento	34	Strada dalla nazionale Appulo Sannitica, tra Gambatesa e Jelsi per Riccia, alla provinciale Bebiana in contrada Decorata e quindi alla provinciale Benevento Foiano presso il Casone Cocca	170,000
Campobasso	34	Strada suddetta	290,000
Id.	70	Strada da Agnone a Castel di Sangro	100,000
Id.	73	Strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito, nei pressi di Lucito, Castelbottaccio, Lupara e Larino, e per Ururi al confine con la Capitanata verso Serra Capriola, con le diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata	2,820,000
Id.	74	Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio, alla provinciale Aquilonia, nei pressi di Pescolanciano	65,000
Id.	75	Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno, per Monteroduni Longano alla nazionale dei Pentri	85,000
Caserta	76	Strada da Piedimonte d'Alife, pel Matese, a raggiungere la strada nazionale Isernia-Campobasso, fra Boiano e Vinchiaturo	770,000
Chieti	77	Prolungamento della provinciale Perano-Castiglione Messer-Marino a Trivento.	110,000
Campobasso	78	Strada dal punto più alto dell'ultimo tronco della strada già provinciale n. 15, ora nazionale 53-*bis* (Legge 30 maggio 1875, n. 2521) presso la masseria Graziani, attraverso l'abitato di	

PROVINCIA	Opera stradale		Importo della.ı eo maggisa spe
	Num.	Designazione	
		Montefalcone del Sannio, per un tratto della strada comunale di Montefalcone a San Felice Slavo, al Casino Piccoli e da ivi, per Acquaviva, Larino, Montorio, Montelongo, Rotella, Serra Capriola, alla stazione ferroviaria del Chieuti	9))0 00
Chieti	98	Prolungamento della provinciale di Val Sinello, da Guilmi all'innesto della Perano-Castiglione alla Sella del Guado di Sant'Egidio ovvero a Castiglione Messer Marino	400,0 00
Id.	101	Collegamento della strada provinciale Istonia, con la Trignina, attraverso la Sella del Convento di Palmoli .	220,000
Id.	102	Strada Adriatica da Pescara all'innesto con la strada del Trigno	265,000
Firenze	127	Strada da Altopascio a Bientina, con diramazione alla provinciale del Tiglio . .	50,000
Girgenti	151	Strada da Ribera, sulla provinciale di serie Porto Empedocle-Castelvetrano, alla provinciale di Chiusa Sclafani, oltre il torrente San Carlo	100,000
Massa Carrara . .	159	Strada di Valdarni che da Massa, per Valdarni e Castelnuovo di Garfagnana, va ad allacciarsi con la Livorno-Mantova	300,000
Messina	164	Strada da Castroreale, per Maddanici, alla Marina di Santa Teresa di Riva . .	1,265,000
Id.	165	Strada da Sant'Agata di Militello, pei pressi di Alcara Li Fusi, Longi, Galati, Ucria e Raccuia alla prov. Patti-Randazzo	120,000
Id.	166	Completamento della provinciale Patti-Randazzo, con diramazione alla provinciale Messina-Marine, per i comuni di Montalbano, Basicò e Furnari	458,000
Napoli.	172	Strada da Castellammare per Gragnano, Pimonte ed Agerola, all'incontro della provinciale Amalfi-Positano-Mèta	80,000
Salerno	172	Strada suddetta.	85,000
Trapani	182	Strada da Poggioreale, sulla provinciale di serie, pei pressi di Roccamena, alla provinciale di Corleone, presso la contrada la Patrie	250,000
Salerno	216	Strada dalla nazionale delle Calabrie, verso Padula, alla Brienza-Montemurro	390,000
Id.	225	Strada da Laurito, sulla provinciale di serie Cuccaro	

PROVINCIA	Opera stradale		Importo della maggiore spesa
	Num.	Designazione	
		Sanza, per Castel Ruggero a Torre Orsaia ed alla provinciale di serie Caselle in Pittari-Scario	100,000
—	—	Impreviste e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883.	1,550,000
—	—	Indennità di trasferte, stipendi e assegni mensili al personale ordinario, aggiunto e avventizio del genio civile in servizio delle costruzioni stradali dipendenti delle varie leggi emante dal 1862 al 1883. Compensi e rimunerazioni per maggiori servizi resi dal personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile nell'interesse delle dette costruzioni .	870,000
		Totale . . .	14,560,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.
Il ministro delle finanze
LACAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro della istruzione pubblica
RAVA.
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Tabella **B.**

Maggiori somme occorrenti per opere di bonifica nelle varie provincie del Regno esclusa la Sardegna.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELL'OPERA	Maggiore spesa da autorizzare
	Legge 22 marzo 1900, n. 195.	
1	Palude dell'Alberese (Grosseto)	1,000,000
2	Bacino inferiore del Volturno (Caserta e Napoli)	4,800,000
3	Piana di Fondi e Monte San Biagio (Caserta)	700,000
4	Bacino Nocerino (Salerno ed Avellino) . . .	400,000
5	Agro Sarnese (Salerno).	1,000,000
6	Bacino del Sele (Salerno).	800,000
7	Vallo di Diano (Salerno)	600,000
8	Agro Brindisino (Lecce)	200,000

N. d'ordine	INDICAZIONE DELL'OPERA	Maggiore spesa da autorizzare
9	Paludi Pontine (Roma)	1,100,000
10	Paludi Biancure (Udine)	500,000
11	Bassa pianura Bolognese-Ravennate (Bologna-Ravenna)	5,000,000
12	Pantano Basso e Marinella (Campobasso) . .	100,000
13	Valle inferiore dell'Alento (Salerno)	1,000,000
14	Terreni paludosi tra Torre Rinalda e Porto San Giovanni e tra Porto San Giovanni e Torre Specchia Ruggero (Lecce)	600,000
15	Laghi Alimini e Fontanelle (Lecce)	800,000
16	Paludi Feda, Serra Piccola, Serra degli Angeli, ecc., ecc. (Lecce)	1,000,000
	Legge 7 luglio 1902, n. 333.	
17	Comprensorio Lama interposto tra i fiumi Ronco e Montone che si riuniscono poco lungi dalla città di Ravenna (Ravenna). .	200,000
18	Fondo di riserva delle bonifiche - Spese per studi di progetti - Indennità e compensi per servizi straordinari al personale dell'Amministrazione centrale e del Genio civile addetto alle opere di bonifica	200,000
	Totale . . .	20,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.
Il ministro delle finanze
LACAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dell'istruzione pubblica
RAVA.
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Tabella **C**.

Maggiori somme occorrenti per la bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio e per la sistemazione dei corsi d'acqua situati nella falda meridionale del Vesuvio.

N. d'ordine	INDICAZIONE DELL'OPERA	Maggiore spesa da autorizzare
	Bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio.	
1	Riparazione dei danni prodotti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906 e dalle successive alluvioni; sistemazione idraulica, compimento e manutenzione provvisoria della bonifica; sistemazione forestale e consolidamento delle sponde; maggiori lavori imprevisti e spese di personale. . .	2,000,000
2	Riparazione ai danni e sistemazione idraulica e forestale dei corsi d'acqua situati nella falda meridionale del Vesuvio compresi fra gli alvei Farina e Campitelli; maggiori lavori imprevisti e spese di personale	3,000,000
	Totale . . .	5,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.
Il ministro delle finanze
LACAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro dell'istruzione pubblica
RAVA.
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

Tabella **D**.

Maggiori spese occorrenti per le strade provinciali, che si costruiscono a cura delle Provincie.

PROVINCIA	Opera stradale — Num.	Opera stradale — Designazione	Importo della maggiore spesa
		Legge 30 maggio 1875, n. 2521.	
Udine	58	Strada dalla nazionale Pontebbana presso i piani di Portis, Tolmezzo, Rigolato e Santo Stefano a Montecroce	900,000
		Legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III.	
Alessandria . . .	8	Strada da Spigno a Pareto-Miglia e Pontivrea. . . .	15,000
Arezzo	18	Completamento della strada Tosco-Romagnola, tra Bibbiena e Bagno di Romagna	25,000
Id.	20	Strada in raccordamento della provinciale chiantigiana presso Gaiole con la provinciale Valdarnese a Montevarchi	175,000
Arezzo e Firenze.	21	Strada dalla nazionale Forlivese a Londa ed a Stia in provincia di Arezzo . . .	795,000
Ascoli	25	Strada di Val d'Aso dalla provinciale appennina presso Comunanza alla stazione ferroviaria di Pedaso con ponte sull'Aso	100,000
Avellino	29	Strada dalla nazionale delle Puglie a Lauro	70,000

PROVINCIA	Opera stradale		Importo della maggiore spesa
	Num.	Designazione	
Benevento	32	Strada dalla stazione ferroviaria di Ponte Benevento alla nazionale Sannitica al luogo detto Stazze di Guardia	80,000
Bologna e Modena	40	Strada da Montefiorino per Lama, Sestola e Fanano a Porretta, con diramazione da Sestola-Pieve Pelago .	115 000
Caltanissetta . . .	60	Strada da Mazzarino alla nazionale Piazza Terranova	25,000
Id.	63	Strada da Caltanissetta a Sommatino e Delia	30,000
Caltan. e Palermo	68	Strada da Villalba al torrente Palombaro - Tratto da costruire dalla provinciale Santa-Caterina-Villalba. .	136,000
Id.	69	Strada dalla nazionale Termini-Taormina presso Sclafani per Valle d'Olmo alla provinciale Messina-Montagne	310,000
Chieti	96	Ponte sul Sangro sulla provinciale Chieti-Atessa e strada da presso Atessa a Cupello	108,000
Como	103	Strada detta Regina da Como alla nazionale per Chiavenna	485,000
Id.	104	Strada da San Fedele Lanzo d'Intelvi a Val Maro . . .	510,000
Id.	107	Strada da Laveno a Pino e tronco da Dizzasco a Luino	50,000
Id.	108	Strada da Taceno a Bellano.	45,000
Firenze e Pisa . .	128	Strada delle Colline per Segoli tra Pontedera per Palzia e Peccioli e la via Castelfalfi	31,000
Firenze-Forlì e Pesaro	137	Prolungamento della strada dell'alto e basso Montefeltro a Sant'Agata Feltria e da Sarsina fino all'incontro della strada provinciale della Valle del Savio. . .	452,000
Genova	133	Strada Recco-Valle Fontanabuona	100,000
Id.	141	Strada dalla provinciale Albenga-Castelvecchio a Calizzano.	80,000
Genova e Massa Carrara	142	Ponte sul Magra e sul Vara per le comunicazioni interprovinciali di Genova con Massa e con l'Emilia.	110,000
Genova e Parma.	145	Strada da Borgonovo per Val di Varo a Bevonia	330,000
Genova e Piacenza	146	Strada da Borzonasca per Santo Stefano d'Aveto e per Valle di Nivre a Bettola ed a ponte dell'Oglio	95,000
Milano.	167	Strada dal Ponte di Oleggio a Busto Arsizio e Saronno .	123,000
Parma e Reggio Emilia	184	Strada da Parma alla provinciale di Val d'Enza verso la foce del Cedro.	900,000
Parma	185	Strada da Pellegrino Parmense alla provinciale di Val di Ceno	102,000
Parma e Piacenza	188	Strada di Val di Ceno da Fornovo a Varano, Melegari, Varzi e Bardi	1,397,000
Pavia	191	Strada di congiunzione delle Valli della Trebbia e della Staffora pel valico del Brallo	80,000
Perugia	199	Strada Amerina da Guardea al ponte sul Tevere . . .	125,000
Perugia e Aquila.	201	Strada del Turano e di Fontecerro	280,000
Perugia e Pesaro.	202	Strada da Città di Castello per Apecchio e Piobbico alla nazionale di Fossombrone	35,000
Teramo	236	Strada dalla provinciale della Vibrata presso Sant'Omero sino all'incontro della nazionale « ferrovia Giulianova-Teramo » per le valli del Salinello e Fiumicino.	85,000
Id.	237	Prolungamento della provinciale di serie Capestrano-Forca di Penne, sino alla provinciale Loreto-Aprutino-Penne	20,000
—	—	Impreviste e maggiori spese per le suindicate opere e per le altre dipendenti dalla legge 23 luglio 1881, n. 333, elenco III che si eseguono a cura delle Provincie	586,000
		Totale . . .	9,000,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri

GIOLITTI.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti

ORLANDO.

Il ministro delle finanze

LACAVA.

Il ministro del tesoro

CARCANO.

Il ministro dell'istruzione pubblica

RAVA.

Il ministro dei lavori pubblici

BERTOLINI.

Tabella E.

Strade della Calabria dichiarate nazionali in virtù del R. decreto 3 maggio 1909, n. 252.

Numero	Nuove nazionali — Denominazione	Parte da completare o da costruire — Denominazione	Riferimento alla precedente legge che autorizzò la spesa — tabella	Data e numero
	Provincia di Cosenza.			
57 *ter*	Dalla stazione ferroviaria di Belvedere Marittimo per Lungro fino all'innesto con la nazionale n. 57 presso Castrovillari e dall'incontro della detta nazionale colla provinciale del Pollino per Spirito Santo di Civita, alla stazione ferroviaria di Torre Cerchiara.	Tratti Acquaformosa-Gronde e Gronde-Vallone Vetturino della strada provinciale n. 8 della legge 27 giugno 1869, n. 5147.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
62 *bis*	Dalla stazione ferroviaria di Serra di Aiello, per Aiello Grimaldi, Scigliano fino all'innesto con la nazionale n. 62; da detta nazionale presso Coraci per Colosimi, all'innesto con la nazionale n. 61 in contrada di Garga e da questa nazionale presso il fiume Neto per Savelli e Campana alla stazione ferroviaria di Cariati.	Strada provinciale da Coraci per Scigliano Grimaldi alla ferrovia Eboli-Reggio, n. 114 della legge 23 luglio 1881, n. 333.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
		Strada provinciale 1ª serie da San Giovanni in Fiore a Cariati, n. 8 della legge 30 maggio 1875, n. 2521.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
55 *quinq.*	Prolungamento della nazionale 55-*quinquies* da Sella Scorzelli-confine con la provincia di Potenza, per San Lorenzo Bellizzi o Cerchiara Calabra, all'innesto colla Belvedero Marittimo-Torre Cerchiara.	Strada provinciale di 2ª serie da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita, n. 29 della legge 30 maggio 1875, n. 2521.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
	Provincia di Catanzaro.			
62 *ter*	Dalla nazionale n. 62 presso Soveria Mannelli per Carlopoli, Zagarise, Sersale, Petilia Policastro all'innesto con la nazionale n. 61 in contrada Grazzani e da detta nazionale presso Sella Soccorso per Scandale al porto di Cotrone.	Strada da un punto della nazionale n. 62 presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina, n. 7 della legge 30 maggio 1875, n. 2521.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
64 *bis*	Dalla stazione ferrovia di Curinga per Maida, Cortale, San Floro, a Marina di Catanzaro.	Tutta costruita.	—	—
	Provincia di Reggio Calabria.			
67 *bis*	Dalla stazione ferroviaria di Bagnara per Sant'Eufemia di Aspromonte, Delianova, Santa Cristina, Platì, Careri a Marina di Bovalino.	Lavori di completamento al tratto Sinopoli-Vasi della provinciale n. 16 della legge 27 giugno 1869, n. 5147.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
—	—	Consortile dalla provinciale Tirrena a Scido Cosoleto e Delianova.	B	25 giugno 1906, n. 255.
—	—	Strada da Platì alla stazione di Bovalino, n. 218 della legge 23 luglio 1881, n. 333.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.
67 *ter*	Dalla provinciale Jonica presso Melito, per Bagaladi, Serra Cerasia, fino allo incontro della Bagnara Bovalino fra Sinopoli e Delianova.	Strada dalla traversa di Platì a Bagaladi, n. 22 della legge 30 maggio 1875, n. 2521.	A *bis*	25 giugno 1906, n. 255.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.
Il ministro delle finanze
LACAVA.
Il ministro del tesoro
CARCANO.
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.
Il ministro dei lavori pubblici
BERTOLINI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 maggio 1908, n. 218, in forza del quale i particolari regolamenti per il pilotaggio devono essere approvati con decreto Reale;

Visto il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto-canale di Fiumicino, approvato con decreti Ministeriali del 28 aprile 1896, 22 ottobre 1902 e 31 gennaio 1903;

Sentito il Comitato del Consiglio superiore della marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento per il servizio di pilotaggio nel porto-canale di Fiumicino, approvato con decreti Ministeriali del 28 aprile 1896, 22 ottobre 1902 e 31 gennaio 1903, è abrogato ed è sostituito dal seguente:

Art. 1.

Il Corpo dei piloti pratici nel porto-canale di Fiumicino si compone di un numero di individui non superiore a quattro, compreso il capo pilota, e non inferiore a tre.

Esso presterà una cauzione di lire ottocento.

Art. 2.

Il pilotaggio per il porto-canale di Fiumicino è obbligatorio all'entrata ed all'uscita per i bastimenti sì nazionali che esteri esclusi quelli di stazza netta di registro inferiore a tonnellate 19, le barche addette alla pesca del pesce e del corallo e le Regie navi.

Art. 3.

La mercede dovuta al Corpo dei piloti pratici è determinata dalla seguente tariffa, e sarà eguale per i bastimenti sì a vela che a vapore, calcolandosi sulle tonnellate di stazza netta:

						Entrata	Uscita
Per ogni bastimento di tonn.			19	a	30 . . .	L. 6	L. 4
Id.	id.	id.	31	a	40 . . .	» 9	» 6
Id.	id.	id.	41	a	60 . . .	» 10	» 8
Id.	id.	id.	61	a	80 . . .	» 14	» 10
Id.	id.	id.	81	a	100 . . .	» 20	» 16
Id.	id.	id.	101	a	150 . . .	» 25	» 20
Id.	id.	id.	151	inoltre . . .		» 30	» 20

Per i barconi in ferro ed in acciaio che, al rimorchio di piroscafi, entrino od escano dal porto-canale trafficando con altri porti, verrà corrisposta la mercede di lire venticinque per ognuno tra entrata ed uscita, astrazione fatta dalla portata loro in tonnellate, compreso nella mercede anche il rimorchiatore.

Sarà corrisposta nella misura del quarto la mercede, di cui all'art. 3 del presente decreto, per i barconi (burchi o brulotti) che entrino od escano dal porto-canale per operazioni di commercio con bastimenti in rada.

Art. 4.

Nelle ore notturne la tariffa anzidetta sarà aumentata del 20 0[0 e per gli spostamenti di navi all'interno del porto-canale, qualora fosse richiesta l'opera dei piloti, la mercede ad essi dovuta sarà ridotta al terzo della tariffa di cui nel precedente articolo.

Art. 5.

Qualora una nave, la quale abbia ricorso all'opera dei piloti per l'uscita dal porto-canale, sia costretta per forza maggiore a rientrarvi nella stessa giornata, la mercede per l'opera da prestarsi nuovamente dai piloti è ridotta alla metà della tariffa normale.

Art. 6.

Il corpo dei piloti dovrà essere provvisto di una imbarcazione dalle dimensioni non inferiori alle seguenti:

Lunghezza metri 5.00
Larghezza » 1.90
Altezza » 0.75

Art. 7.

Dalla metà di giugno alla metà di ottobre il servizio di pilotaggio sarà fatto a turno, di dieci in dieci giorni, fra i piloti, rimanendo almeno due di essi in servizio sopra luogo.

Art. 8.

I proventi netti del pilotaggio saranno divisi nel modo seguente:

a) al capo-pilota una parte e un quinto;

b) a ciascun pilota una parte;

c) per sussidiare i piloti invalidi, le vedove, ed in mancanza gli orfani minorenni dei piloti defunti una parte;

Art. 9.

Saranno corrisposti:

a) al pilota invalido, senza eccezione, metà di una parte attribuita al pilota semplice in servizio;

b) alla vedova del pilota defunto, senza figli minorenni, ed in mancanza all'unico orfano minorenne, il quarto di detta parte;

c) alla vedova del pilota defunto se con più di un figlio minorenne, od in mancanza, a due o più orfani minorenni, metà della stessa parte.

Qualunque sia il numero dei piloti invalidi, delle vedove ed in mancanza degli orfani minorenni dei piloti defunti, non potrà mai eccedersi la parte sui proventi del pilotaggio loro attribuito dalla lettera *c* del precedente articolo, – parte la quale dovrà ripartirsi fra di essi in proporzione, ma sulle basi indicate.

Qualora invece il numero fosse tale da non assorbire, nella base indicata, la parte dei proventi, la differenza dovrà dividersi fra i piloti in servizio nelle proporzioni fissate nel precedente articolo.

Art. 10.

Sono ammessi al beneficio del sussidio i piloti che dopo almeno dieci anni di esercizio risultassero permanentemente invalidi per età o per fisiche infermità. Si farà astrazione da qualunque periodo di esercizio se la invalidità fosse da esso cagionata.

Nel periodo di dieci anni sarà computato anche l'esercizio prestato dai piloti nel corpo antecedentemente alla data del presente regolamento.

Per l'ammissione al sussidio le vedove dovranno comprovare la loro convivenza col marito all'epoca

della costui morte; perdono il diritto al sussidio le vedove passando a nuove nozze e l'orfano minorenne contraendo matrimonio.

Art. 11.

Il pilota che fosse sospeso dall'esercizio delle sue funzioni perderà la metà della quota spettantegli, e la quota intiera, in caso di recidiva, per tutto il tempo della punizione. La somma da lui perduta andrà a vantaggio degli altri piloti, nella misura stabilita dal precedente articolo stesso.

Il prefato Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvate con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentati allo sdoganamento degli avanzi di sali di piombo insolubili, utilizzabili soltanto per estrarne il piombo;

Considerato che gli avanzi di tale specie non sono nominati nè in tariffa, nè nel repertorio;

Che per i loro caratteri e per l'uso al quale sono destinati, essi hanno, più che con altre merci, analogia con i « Minerali metallici di piombo »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Gli avanzi di sali di piombo insolubili, utilizzabili soltanto per estrarne il piombo, sono assimilati ai « Minerali metallici di piombo » (N. 208-b) della tariffa.

Roma, il 5 luglio 1909.

Pel ministro
VARVELLI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 4 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, approvata con R. decreto del 24 novembre 1895, n. 679;

Visto che furono presentate allo sdoganamento delle lampade elettriche a vapore di mercurio;

Considerato che le lampade di tale specie non sono nominate nè in tariffa, nè nel repertorio;

Considerato che per i loro caratteri esse hanno, più che con altre merci, analogia con le « Lampade elettriche ad arco »;

Udito il Collegio consultivo dei periti doganali;

Determina:

Le lampade elettriche a vapore di mercurio sono assimilate alle Lampade elettriche ad arco » (N. 241 *bis-a* della tariffa).

Roma, addì 5 luglio 1909.

Per il ministro
VARVELLI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 27 settembre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Patelli sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Penne.

Ceccarani sac. Amilcare al canonicato detto di San Tommaso, nel capitolo cattedrale di Assisi.

Pirazzoli sac. Candiano ad una mansioneria nel capitolo cattedrale di Imola.

Rubino sac. Luigi alla mansioneria di Sant'Ambrogio nel capitolo cattedrale di San Severo.

D'Angelo sac. Michele ad un mansionariato nel capitolo cattedrale di San Severo.

Vetri sac. Antonio al beneficio parrocchiale di San Lorenzo in Vallegrascia, comune di Montemonaco.

Presutti sac. Geremia al beneficio parrocchiale di Frattura.

Valli sac. Quirico al beneficio parrocchiale di Sant'Agostino in Como.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Neri sac. Luigi, ad una mansioneria di massa nel capitolo cattedrale di Guastalla.

Panzoni sac. Andrea Giuseppe, alla parrocchia di Santa Giustina in Padova.

Donazan sac. Antonio, alla parrocchia di San Martino vescovo in Volta Brusegana, comune di Padova.

Del Bene sac. Salvatore, al beneficio parrocchiale di Sant'Antonio Martire in Palena.

Pilatia sac. Rosario, alla parrocchia di Lascari.

Con Sovrane determinazioni del 27 settembre 1908:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet* alle Bolle vescovili, con le quali furono nominati:

Grassia sac. Luigi, al canonicato presbiterale nel Capitolo cattedrale di Aversa.

Mastripieri sac. Iacopo, vicario capitolare della diocesi di Pistoia.

Lumini sac. Emidio, vicario capitolare della diocesi di Prato.

Garavini sac. Giuseppe, al canonicato arcipretale nel Capitolo cattedrale di Urbania.

Con R. decreto del 1° ottobre 1908:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Iannascoli sac. Pietro ad un canonicato nel Capitolo cattedrale di Penne.

Brandano sac. Paolo al canonicato penitenzierale nel Capitolo cattedrale di Tempio.

Carmicio sac. Antonino al tesorierato nel Capitolo cattedrale di Mazzara del Vallo.

Belletti sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Stefano in Martorano, comune di San Lazzaro Parmense.

Dall'Agata sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di Campo di Pietra, comune di Salgareda.

Branchetti sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Iano (Scandiano).

Benedettini sac. Luigi al beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta in Ardiano, comune di Roncofreddo.

Geminiani sac. Battista al beneficio parrocchiale di San Giuliano in Longastrino, comune di Argenta.

Valdambrini sac. Corrado al beneficio parrocchiale di San Michele Arcangelo alla Ciarliana, comune di Montepulciano.

Schiaffino sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Gottardo in Staglieno, comune di Genova.

Schifini sac. Leonardo al beneficio parrocchiale di San Lorenzo Bellizzi.

Porcu sac. Pietro al beneficio parrocchiale della Beata Vergine di Talia in Olmedo.

Dall'Aglio sac. Luigi al beneficio parrocchiale di San Girolamo in Pissatola, frazione del comune di Crocetta.

Cesqui sac. Pietro al beneficio parrocchiale di Santa Maria in Preci.

Asioli sac. Aurelio al beneficio parrocchiale di San Rufillo in Vitignano (Meldola).

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 25, dal 14 al 20 giugno 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Moncucco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Trichiana	»	1	—	1	—	1	—
	Bergamo	Treviglio	Boltiere	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Marengo	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	3	—	4	—	4	—
	»	»	Flero	»	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Oristano	Neoneli	ovina	—	—	18	—	18	—
	Cuneo	Alba	Neive	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	»	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	S. Miniato	San Miniato	»	2	—	2	—	2	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbietegrasso	»	1	—	1	—	1	—
	»	Milano	Cesano Bosc.	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Truccazzano	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Lignana	»	2	—	5	—	5	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Guastalla	Reggiolo	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Fisciano	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Alghero	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Mores	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Nuoro	Oliena	ovina	1	—	15	—	15	—
	»	»	»	caprina	1	—	3	—	3	—
	Trapani	Trapani	Marsala	ovina	1	—	1	—	1	—
	Treviso	Osolo	Borgo	bovina	1	—	2	—	2	—
	Vicenza	Schio	Schio	»	1	—	1	—	1	—
					27	—	**66**	—	**66**	—
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Salò	Gavordo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Iglesias	Narcao	»	1	—	2	—	2	—
	Reggio Cal.	Palmi	Varapodio	»	1	—	5	—	4	1
	Reggio Em.	Reggio Emilia	Guastalla	»	1	—	1	—	1	—
	Rovigo	Adria	Ca' Emo	»	1	—	1	—	1	—
					5	—	**10**	—	**9**	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Strevi	bovina	—	1	—	1	—	—
	»	Tortona	Monleale	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Volpeglino	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sorli	»	3	—	6	—	—	6
	Bergamo	Treviglio	Cologno	»	—	4	—	—	—	4
	Bologna	Bologna	Crevalcore	»	1	42	2	23	—	21
	»	»	S. Pietro in Casale	»	—	—	4	—	—	4
	Callanissetta	Piazza	Castrogiovanni	»	2	—	11	—	—	11
	Como	Como	Cassina Rizzardi	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Cremeno	»	—	6	—	6	—	—
	»	»	Introbio	»	1	—	8	—	—	8
	Cremona	Cremona	Casalbuttano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Castelleone	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castelverde	»	—	104	—	—	—	104
	»	»	Formigara	»	—	5	—	—	—	5
	»	Crema	Vailate	»	—	30	—	—	—	30
	»	Casalmaggiore	Vho	»	—	2	—	—	—	2
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1	—	26	—	—	26
	Firenze	Firenze	San Casciano	»	1	—	2	—	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Savignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	Rimini	San Mauro	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Arcangelo	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Rimini	»	—	1	—	—	—	1
	Genova	Savona	Savona	»	—	3	—	—	—	3
	Mantova	Mantova	Roverbella	»	—	25	—	25	—	—
	Modena	Mirandola	San Prospero	»	1	—	5	—	—	5
	»	Modena	Bomporto	»	2	16	4	—	—	20
	»	»	Maranello	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	Modena	»	1	4	1	2	—	3
	Palermo	Termini	Castronovo	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Caltavuturo	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Sciarra	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Id.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sclafani	»	1	118	3	—	—	121
	»	»	Vicari	»	2	74	20	54	—	40
	Parma	Parma	Vigatto	»	—	28	—	28	—	—
	Pavia	Mortara	Robbio	»	—	10	—	—	—	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Besenzone	bovina	—	1	14	—	—	15
	»	»	Fiorenzuola d'Arda	»	—	34	—	34	—	—
	Pisa	Pisa	Collesalvetti	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fauglia	»	—	7	—	—	—	7
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra . .	»	1	—	34	—	—	34
	Sondrio	Sondrio	Gerola Alta	»	—	10	—	10	—	—
					18	**650**	**141**	**197**	—	**594**
Rogna	*Aquila*	Aquila	Camarda.	ovina	—	15	—	—	—	15
	»	»	Collepietro.	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Pizzoli	»	—	97	—	—	—	97
	»	»	Prata Ansidonia . .	»	—	17	—	—	—	17
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	—	—	—	308
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	468	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	»	Sulmona	Castel di Sangro . .	»	—	17	—	—	—	17
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	88	—	25	—	63
	Caltanissetta	Caltanissetta	Acquaviva Platani .	equina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	caprina	—	270	—	—	—	270
	»	San Severo	S. Marco San. . . .	equina	—	194	—	—	—	194
	Girgenti	Girgenti	Raffadali	ovina	—	10	—	—	—	10
	Macerata	Camerino	Sefro	»	1	—	20	—	—	20
	Perugia	Spoleto	Spoleto	caprina	—	158	—	—	—	158
	Potenza	Matera	Montescaglioso . .	ovina	—	1220	—	1220	—	—
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
	»	»	Roma	»	—	1100	—	—	—	1100
	Sassari	Nuoro	Oliena	»	15	—	30	—	30	—
	Teramo	Teramo	Valle Castellana . .	»	5	—	158	—	—	158
	»	»	»	»	3	—	3	—	—	3
	»	»	Rocca Santa Maria	»	1	—	7	—	—	7
					25	**4679**	**245**	**1295**	**80**	**8599**
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Castiglione	equina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Valfenera	»	1	—	2	—	2	—
	»	Casale M.	Calliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Casale	»	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Alba	Coneliano d'Alba	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Feisoglio	»	—	2	—	—	2	—
	»	»	Vezza d'Alba	»	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Savigliano	»	—	1	—	—	1	—
	Lecce	Gallipoli	Casarano	»	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Vignola	»	1	1	1	—	1	1
	Napoli	Castellammare	Ottaiano	»	—	1	—	—	—	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	4	—	—	—	4
	Padova	Padova	Padova	»	—	3	—	—	—	3
	Potenza	Melfi	Forenza	»	1	—	1	—	—	1
					9	12	10	—	11	11
Rabbia	*Aquila*	Avezzano	Civita d'Antino	canina	—	2	—	—	—	2
	Bari	Bari	Putignano	bovina	—	8	—	—	—	8
	»	»	Turi	canina	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	Caltanissetta	Piazzo	Castrogiovanni	»	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Cesena	Savignano	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Sogliano	»	1	—	1	—	1	—
	»	Forlì	Forlimpopoli	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Forlì	»	—	1	—	—	1	—
	Massa Carr.	Massa	Carrara	»	—	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Rho	»	—	—	5	—	5	—
	Modena	Modena	Vignola	»	—	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo	»	—	—	3	—	3	—
	Roma	Roma	Marino	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Palestrina	»	—	4	—	—	—	4
	Vicenza	Lonigo	Pojana Mag.	»	1	—	1	—	1	—
					4	21	14	—	15	20
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Cupramontana	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Santamaria N.	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Aquila	—	4	—	8	—	8	—
	»	»	Cepitignano	—	1	2	1	1	1	1
	»	»	Rocca di Mezzo	—	10	—	12	—	2	10
	»	Avezzano	Aielli	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Celano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Ovindoli	—	2	—	3	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Aquila*	Cittaducale	Antrodoco	—	—	2	—	1	1	—
	»	»	Borgovelino	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Castel Sant'Angelo.	—	—	12	—	2	—	10
	»	»	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Petrella Salto . . .	—	—	20	—	—	—	20
	»	Sulmona	Castel di Sangro . .	—	2	2	2	—	1	3
	»	»	Roccaraso	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Sulmona	—	5	—	5	—	5	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	2	6	—	6	2
	»	»	Cavriglia	—	—	5	—	5	—	—
	»	»	Cortona	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Monte San Savino .	—	—	—	2	—	2	—
	»	»	Foiano della Chiana	—	—	1		1	—	—
	»	»	Montevarchi	—	—	1	1	—	2	—
	Ascoli Piceno	Ascoli	Comunanza . . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Venarotta	—	1	—	2	1	—	1
	»	»	Ascoli	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Amandola	—	—	9	—	—	6	3
	»	»	Roccafluvione . . .	—	1	3	4	—	—	7
	»	»	Acquaviva Pr.. . . .	—	—	—	1	—	—	1
	»	»	Arquate del T. . .	—	3	15	19	4	11	19
	»	»	Montegallo	—	4	—	45	27	8	10
	»	»	Acquasanta	—	5	—	80	8	45	27
	»	Fermo	Ortezzano	—	1	3	4	—	3	4
	Avellino	Avellino	Lapio	—	—	—	11	—	2	9
	Benevento	Cerreto Sann.	Melizzano	—	—	6	—	2	3	1
	»	Benevento	Campali	—	—	2	5	2	—	5
	Bergamo	Treviglio	Calcio	—	—	3	—	—	1	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia . . .	—	—	8	—	8	—	—
	»	»	Bazzano	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Castel Maggiore . .	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Crespellano	—	1	6	1	—	1	6
	»	»	Castelfranco . . .	—	1	15	2	—	1	16
	Brescia	Brescia	Brescia	—	1	—	1	—	1	—
	Campobasso	Campobasso	Petrella T.	—	—	5	—	4	1	—
	»	Isernia	Macchiagodena . .	—	10	—	10	—	1	9
	»	»	Sant'Angelo in G. .	—	1	—	7	2	2	3
	»	Larino	Larino	—	1	—	2	2	—	—
	Caserta	Formia	Carinola	—	—	3	—	—	—	3
	»	Piedimonte d'A	Ciorlano	—	—	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Caserta*	Sora	Settefrati	—	—	2	—	—	—	2
	Catanzaro	Monteleone	Dasà	—	—	32	—	—	2	30
	»	»	Monterosso Cal.	—	1	—	8	6	1	1
	»	Catanzaro	Contrache	—	2	—	6	—	6	—
	»	»	Gaglioto	—	1	—	3	2	1	—
	»	»	Montepaone	—	—	40	—	20	20	—
	»	Nicastro	San Pietro Apostolo	—	3	—	30	—	5	25
	Chieti	Lanciano	Gamberale	—	6	15	6	2	3	16
	»	Vasto	Castiglione M.	—	1	—	1	—	1	—
	Cosenza	Cosenza	Cerisano	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Rogiano	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Torano C.	—	—	12	—	—	—	12
	»	Castrovillari	Santa Caterina Alb.	—	—	8	—	—	—	8
	Cuneo	Alba	Castagnito	—	1	—	2	—	1	1
	»	Cuneo	Centallo	—	—	35	—	—	—	35
	»	»	Fossano	—	—	7	—	—	—	7
	»	Mondovì	Mondovi	—	—	34	—	—	—	34
	»	»	Roccadebaldi	—	—	3	—	—	—	3
	»	Saluzzo	Savigliano	—	1	31	5	31	3	2
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	—	1	—	1	—	1	—
	Foggia	Bovino	S. Agata	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Celle San Vito	—	—	8	—	—	2	6
	Forlì	Cesena	Borghi	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Cesena	—	—	9	—	—	—	9
	»	»	Gambettola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Montiano	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Savignano	—	1	—	2	—	—	2
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	—	12	—	11	1	—
	Macerata	Camerino	Camerino	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Visso	—	—	2	—	1	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	—	—	66	—	—	2	64
	»	»	Villa Poma	—	1	16	7	—	17	6
	Milano	Lodi	Abbadia C.	—	1	—	9	—	—	9
	Modena	Mirandola	Mirandola	—	—	2	—	—	—	2
	»	Modena	Bomporto	—	—	23	—	—	—	23
	»	»	Marano	—	—	54	—	—	—	54
	Parma	Borgo S. Don.	Busseto	—	1	3	4	—	7	—
	»	Parma	Colorno	—	1	2	1	—	—	3
	»	»	Golese	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Montechiarugulo	—	1	—	8	—	2	6
	»	»	Sorbolo	—	1	—	74	—	12	62

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Parma*	Parma	Vigatto.	—	—	12	—	—	—	12
	Pavia	Pavia	Corteleone	—	—	21	—	—	—	21
	Perugia	Perugia	Deruta	—	—	5	—	1	2	2
	»	»	Collazzone	—	2	5	10	—	15	—
	»	»	Todi	—	13	23	25	—	34	14
	»	»	Umbertide	—	5	—	18	—	18	—
	»	Rieti	Rieti	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Poggio Miano . . .	—	—	3	—	—	3	—
	»	»	Contigliano	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Fara Sabina	—	—	5	—	4	1	—
	»	»	Poggio Fidoni . . .	—	3	—	3	—	2	1
	»	Spoleto	Gualdo Cattaneo .	—	3	24	17	15	21	5
	»	»	Norcia.	—	—	2	—	—	2	—
	»	Terni	Polino	—	2	1	4	—	2	3
	»	»	Amelia	—	2	12	10	3	5	14
	»	»	Ferentillo	—	—	9	—	—	3	6
	»	»	Arrone	—	—	16	—	10	6	—
	»	»	Acquasparta	—	—	25	—	—	—	25
	»	Foligno	Nocera Umbra . .	—	4	3	6	—	5	4
	Pesaro Urb.	Urbino	Carpegna	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Pietrarubbia	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sassocorvaro . . .	—	—	3	—	—	—	3
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio P. . . .	—	—	12	—	—	—	12
	»	»	Vigolzone	—	—	3	—	2	1	—
	Potenza	Matera	Pisticci	—	1	6	8	—	9	5
	»	Potenza	Armento	—	3	1	7	—	8	—
	»	»	Pietrapertosa . . .	—	3	21	13	—	14	20
	Reggio Calab.	Gerace	Gioiosa Jonica . .	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Pozzano	—	—	—	3	—	3	—
	»	Palmi	Maropati	—	—	8	—	—	1	7
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello.	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Guastalla	—	—	5	—	—	1	4
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Cadelboscosopra . .	—	—	41	—	—	5	36
	»	»	Casalgrande	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Reggio E.	—	2	7	5	—	3	9
	Roma	Roma	S. Oreste	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palestrina	—	—	3	—	—	—	3
	»	Velletri	Segni	—	—	11	—	—	—	11
	»	Viterbo	Farnese	—	—	15	—	—	—	15
	»	»	Soriano nel Cimino.	—	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Salerno*	Salerno	Giffoni V. P. . . .	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Montecorvino P. . .	—	—	2	—	1	—	1
	»	»	Sala Consilina . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Siena	Montepulciano	Castiglione	—	3	—	16	—	4	12
	»	»	Torrita	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Radicofani.	—	—	1	--	—	1	—
	Teramo	Penne	Alanno	—	—	19	2	—	—	21
	»	»	Pietranico	—	5	—	5	—	5	—
	»	Teramo	Castellalto	—	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Avigliano	—	1	—	5	—	—	5
	»	»	Piossasco	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	Rivarolo	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Torino.	—	—	2	—	—	2	—
	Verona	Verona	Verona	—	1	—	1	—	1	—
					140	**981**	**578**	**186**	**399**	**969**
Valuolo bovino	*Ferrara*	Cento	Cento	bovina	—	2	—	—	—	2
	Modena	Mirandola	Finale	»	—	2	—	—	2	—
					—	4	—	—	2	2
Valuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Scoppito	caprina	—	14	—	—	—	14
	»	»	Campotosto	ovina	8	—	1408	—	—	1408
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	8	—	—	—	4
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	—	4	—	—	—	8
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	—	208	—	—	6	202
	Macerata	Camerino	Visso	caprina	—	10	—	—	—	10
	»	»	»	ovina	—	282	—	—	—	282
	Perugia	Spoleto	Preci	caprina	—	170	—	—	—	170
	»	Rieti	Collegiove	ovina	—	107	—	—	—	107
	Roma	Frosinone	Anticoli	»	—	150	—	—	—	150
	»	Roma	Leprignano	»	—	20	—	—	—	20
	»	»	Poli	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Roma	»	—	800	—	—	—	800
	»	Velletri	Bassiano	caprina	—	7	—	—	—	7
					8	**1795**	**1408**	—	**6**	**3197**

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 14 al 20 giugno 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	23	—	28	—	28	—
	ovina	2	—	34	—	34	—
	caprina	1	—	3	—	3	—
	equina	1	—	66	—	1	—
		27	—	**66**	—	**66**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	**5**	—	**10**	—	**9**	**1**
Afta epizootica	bovina	18	650	141	197	—	594
	ovina	—	—	—	—	—	—
		18	**650**	**141**	**197**	—	**594**
Morva e farcino	equina	9	12	10	—	11	11
	asinina	—	—	—	—	—	—
		9	**12**	**10**	—	**11**	**11**
Vaiuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—
Vaiuolo bovino	bovina	—	**4**	—	—	**2**	**2**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—
Rogna	ovina	7	4667	212	1295	—	3584
	caprina	18	12	33	—	30	15
	equina	—	—	—	—	—	—
		25	**4679**	**245**	**1295**	**30**	**3599**
Rabbia	canina	4	13	14	—	15	12
	bovina	—	8	—	—	—	8
		4	**21**	**14**	—	**15**	**20**
Malattie infettive dei suini	**suina**	**140**	**981**	**573**	**186**	**399**	**969**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	8	1594	1408	—	6	2996
	caprina	—	201	—	—	—	201
		8	**1795**	**1408**	—	**6**	**3197**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRAN BRETTAGNA — *Dal 12 al 19 giugno 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	22	25
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	10	38
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Mal rossino dei suini	53	(1) 432

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

SVIZZERA — *Dal 21 al 27 giugno 1909.* (B. n. 25).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	8	30	—	32	32
Carbonchio ematico	1	1	—	2	2
Afta epizootica	3	3	4	789	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	8	31	35	349	—
Rabbia	—	—	—	—	

AUSTRIA — *Dal 16 al 23 giugno 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	3	26
Carbonchio ematico	18	23
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	18	20
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	404	62
Id. delle pecore	3	13
Id. delle capre	18	50
Carbonchio sintomatico	15	90
Mal rossino dei suini	100	156
Peste e setticemia dei suini	159	444
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	45	60
Id. id. dei bovini	27	105
Colera degli uccelli	10	67
Peste dei polli	—	—
Rabbia	35	36

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 7 al 14 giugno 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	3	3	4
Afta epizootica	3	26	42
Rogna	7	45	140
Moccio equino	—	—	—
Mal rossino	4	4	8
Peste suina	18	35	84
Esantema coitale vescicoloso	5	31	31
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—
Colera degli uccelli	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	—	—	—
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 19 al 26 giugno 1909*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Colera degli uccelli	1	12	80
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	4	8	8
Mal rossino	1	2	3
Peste suina	9	95	111
Moccio equino	—	—	—

GERMANIA — *Dal 1° al 15 marzo 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	16	19
Pleuropolmonite essudativa	1	1
Afta epizootica	3	7
Malattie infettive dei suini	1223	1495

GERMANIA — *Dal 15 al 31 marzo 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	17	31
Pleuropolmonite essudativa	1	1
Afta epizootica	5	9
Malattie infettive dei suini	1252	1539

GERMANIA — *Dal 1° al 15 aprile 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	19	21
Pleuropolmonite essudativa	1	1
Afta epizootica	3	9
Malattie infettive dei suini	1127	1539

GERMANIA — *Dal 15 al 30 aprile 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località
Morva	16	17
Pleuropolmonite essudativa	1	1
Afta epizootica	2	2
Malattie infettive dei suini	1235	1511

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 23).

a) UNGHERIA — *Dal 9 al 16 giugno 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	302	336
Rabbia	351	370
Moccio e farcino	48	50
Afta epizootica	3	3
Vaiuolo ovino	23	34
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	26	51
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	42	169
Rogna degli equini	233	407
Id. delle pecore	51	154
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	13
Risipola dei suini (mal rossino)	678	2253
Setticemia dei suini	658	2197

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 2 al 9 giugno 1909.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	15	19
Rabbia	2	2
Moccio equino	6	7
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	9	13
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	19	47
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	17	73
Setticemia dei suini	60	383

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

BELGIO. — *Dal 1° al 15 aprile 1909.* — (B. n. 7).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	3	5	5	92
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	2	2	—	(1) 2
Carbonchio ematico	7	16	—	17
Carbonchio sintomatico	4	5	—	5
Rogna degli ovini	1	1	1	4
Zoppicatura contagiosa degli ovini	—	—	—	—

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, 8 cani e un gatto.

BELGIO. — *Dal 16 al 30 aprile 1909* — (B. n. 8).

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei focolari d'infezione	Numero dei casi
Moccio e farcino	—	—	—	—
Stomatite aftosa	1	1	1	3
Afta epizootica	—	—	—	—
Rabbia	1	3	—	(1) 3
Carbonchio ematico	7	27	—	35
Carbonchio sintomatico	4	10	—	10
Rogna degli ovini	1	1	1	4
Zoppicatura contagiosa degli ovini	1	1	—	1

(1) Sono stati uccisi, come sospetti, cani 1.

DANIMARCA — *Marzo 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	10	15
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	2	3
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	2	14
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	4	3
Mal rossino	9	13

DANIMARCA — *Aprile 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	7	18
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	2	2
Morva	—	—
Febbre catarrale maligna	7	17
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Setticemia suina	—	—
Peste suina	3	3
Mal rossino	10	16

AUSTRIA

Lo i. r. Capitanato di Tione, con circolare in data 15 giugno 1909, n. 9470, dichiara ufficialmente estinta l'afta epizootica e la zoppina nei comuni di Seleno e di Comano, per cui il distretto politico di Tione è ora completamente immune da epizoozie.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del già consolidato 5 0[0, cioè:

1° n. 854,860 d'iscrizione sui registri della Direzione generale di L. 150 intestata al nome di *Passia Luigia* fu Antonio, moglie di Julini Bernardino, domiciliata in Torino;

2° n. 854,861 di L. 150 al nome di *Giublino Luigi* fu *Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Perro Teresa vedova *Giublino*, domiciliato in Torino, e vincolate per l'usufrutto a favore di *Giublino Giuseppe* e Rosa fu *Sebastiano* vedova di *Passia* Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la

1ª a *Pazzia Diana-Antonia* fu Antonio moglie di Julini Bernardino, domiciliata in Torino, e la

2ª a *Giublin Bernardino Luigi* fu *Giovanni Luigi*, minore, sotto la patria potestà della madre Perro Teresa vedova *Giublin*, domiciliato in Torino e vincolarsi a *Giublin Giovanni* e Rosa fu *Giovanni-Sebastiano* vedova di *Pazzia* Antonio, veri proprietari ed usufruttuari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 251,562 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,058,919 già consolidato 5 0[0), per L. 22.50, al nome di Borella *Carlo, Enrico, Natalina* e Giovannina fu Pacifico, minori, sotto la patria potestà della madre Maria Schober fu Carlo, vedova di Borella Pacifico, domiciliati in Trobaso (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borella *Carlo-Paolo, Carlo-Enrico, Agostina-Natalina-Anastasia* e Giovannina ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 280,446 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,111,684 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 75, al nome di Tornatore Giuseppe e *Francesca* fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela di Tornatore Biagio fu Giovanni Battista, domiciliati in Garessio (Cuneo), fu così annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tornatore Giuseppe e *Caterina Francesca* fu Giovanni Battista, ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 3[4 0[0, cioè: n. 289,094 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75 al nome di Calcagnino Andrea, *Caterina* e *Maddalena* fu Vincenzo, minori, sotto la patria potestà della madre Biancheri Benedetta fu Carlo vedova Calcagnino, domiciliati in Bordighera, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calcagnino Andrea, *Maria-Caterina* e *Maria-Maddalena* fu Vincenzo, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Belardi Augusto fu Gioacchino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 5893 ordinale, n. 49,994 di protocollo e n. 335,094 di posizione, statagli rilasciata dalla Direzione generale del debito pubblico, in data 26 maggio 1909, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 60, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pub

blico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Belardi stesso i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio, in L. 100.22.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione portafoglio)*

5 luglio 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.30 15	102 42 15	104 25 04
3 1/2 % *netto*	103.48 75	101.73 75	103.44 00
3 % *lordo*	72.27 08	71.07 08	71.63 80

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso ad un posto di capo officina falegname nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » di Bari.

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso pel posto di capo officina falegname nella R. scuola d'arti e mestieri « Umberto I » di Bari.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via d'esperimento, per un biennio, con lo stipendio annuo lordo di L. 2000; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominato definitivamente.

Il concorso è per titoli e per esame, a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20 e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 agosto 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato degli studi fatti;
6° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4 gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine pel posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati.

Roma, 30 giugno 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Determina:

Il concorso al posto di professore straordinario di computisteria o ragioneria nella Regia scuola media femminile di commercio in Torino, bandito con avviso del 16 maggio 1909, è prorogato al giorno 30 settembre 1909.

Roma, 29 giugno 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra approvato con R. decreto del 14 luglio 1898, n. 525;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1898, n. 693, nonchè il regolamento per l'applicazione del testo unico stesso approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

1. È indetto un concorso per la nomina di otto topografi di 2ª classe nel personale tecnico dell'Istituto geografico militare con l'annuo stipendio di L. 2000, dei quali quattro nella specialità incisori in rame e quattro in quella di artisti disegnatori.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno avere compiuto, alla data del presente decreto, 20 anni d'età e non avere superato i 25 anni. Però per coloro i quali comprovino di avere prestato precedentemente servizi militari o civili che diano diritto a pensione, l'età massima può essere aumentata del numero di anni pei quali detti servizi furono prestati, limitatamente ad un massimo di 5 anni.

3. Coloro che intendono prendere parte al concorso dovranno farne domanda al Ministero della guerra su carta bollata da L. 1.00 presentandola al comando del distretto più vicino, al quale è affidata la cura di accertare che la istanza ed i documenti annessi siano del tutto conformi alle prescrizioni del presente decreto.

4. Le istanze che giungessero ai singoli distretti dopo 40 giorni dalla data del presente decreto o che entro questo limite di tempo non fossero completate di tutti i documenti prescritti, saranno senz'altro respinte come inammissibili.

5. Ogni aspirante dovrà indicare nell'istanza la specialità per

la quale intende concorrere, se, cioè, quella di artista disegnatore od incisore in rame, ed unirà i seguenti documenti redatti su carta da bollo:

a) atto di nascita debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di abituale residenza del concorrente debitamente legalizzato.

I certificati di cui alla lettera c) e d) devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

e) foglio di congedo o di riforma comprovante che l'aspirante al concorso he soddisfatto agli obblighi di leva;

f) certificato medico rilasciato gratuitamente da un ufficiale medico fra quelli addetti a corpi o stabilimenti del R. esercito che comprovi come l'aspirante sia di sana costituzione fisica ed esente da difetti in grado incompatibile con le funzioni che dovrà esercitare;

g) quei titoli da descriversi in apposito elenco, relativi a studi compiuti ed impieghi coperti, che valgano a comprovare il grado di coltura generale e professionale nonchè l'abilità artistica dell'aspirante.

6. Le domande e i documenti per cura dei comandi di distretto saranno inviati alla direzione dell'Istituto geografico militare in modo che vi pervengano non più tardi del 15 agosto p. v.

7. La direzione dell'Istituto dopo un preliminare esame relativo ai titoli di studio e di professione trasmetterà tutte le domande con i relativi documenti al Ministero il quale per mezzo degli stessi distretti militari che avranno ricevuto le istanze farà conoscere agli interessati se furono ammessi o no al concorso, indicando altresì per gli ammessi il giorno e l'ora in cui saranno iniziate le prove.

8. Queste avranno luogo presso la direzione dell'Istituto geografico militare in Firenze e consisteranno:

a) in esami di coltura generale comuni ad entrambe le specialità;

b) in esperimenti pratici divisi secondo la specialità cui il concorrente aspira.

9. Gli esami di coltura generale vertono sulle seguenti materie:

I. Composizione italiana (quale potrebbe essere richiesta al compimento dell'Istituto tecnico).

II. Aritmetica ed elementi di geometria seconda l'estensione dei programmi del primo anno del corso liceale.

III. Elementi di geografia matematica e geografia fisica conforme al programma pel primo anno del corso d'Istituto tecnico.

IV. Elementi di topografia (interpretazione ragionata di una carta topografica).

V. Saggio di calligrafia (caratteri vari ordinari e caratteri artistici).

10. L'esame speciale per gli artisti disegnatori consisterà nella copia di modelli di disegno topografico e di calligrafia.

11. Quello per gli incisori in rame nell'incidere un saggio di disegno topografico (delineazione e scrittura).

La durata dell'esame speciale tanto per gli artisti disegnatori quanto per gli incisori su rame è di sei giorni.

12. Oltre le dette prove, che sono obbligatorie, i candidati di entrambe le specialità avranno la facoltà di dare esami di lingue straniere i quali varranno ad aumentare il punto di coltura generale secondo è detto al n. 21.

13. Gli esami di lingue straniere consisteranno: pel francese, in una traduzione scritta dall'italiano al francese, e per le altre lingue in una traduzione, parimente scritta, da queste all'italiano.

14. La durata degli esami di coltura generale e di lingue non supererà i sei giorni.

15. I primi quattro nella graduatoria generale della specialità incisori su rame ed i primi quattro nella graduatoria generale della specialità artisti disegnatori saranno quindi ammessi ad un esperimento della durata di sei mesi durante il quale godranno l'assegno mensile di L. 100.

16. Compiuto l'esperimento gli otto aspiranti saranno nominati topografi di 2ª classe, dopo che la Commissione d'esame di cui al numero seguente li avrà giudicati meritevoli di tale nomina.

17. La Commissione per gli esami di ammissione si compone del direttore in 2° dell'Istituto, presidente, e di quattro membri scelti fra gli ufficiali superiori effettivi o comandati all'Istituto e gli impiegati, equiparati ad ufficiali superiori, i quali abbiano particolare competenza nelle specialità alle quali si riferiscono gli esami.

18. Per ciascuna materia di esame si faranno due votazioni, una di idoneità per *sì* o per *no*, e l'altra di classificazione con punti compresi fra 0 e 9, per i non idonei, e fra 10 e 20 per gli idonei.

19. Per i candidati provveduti di licenza liceale o di Istituto tecnico, negli esami di coltura generale si farà la sola votazione di classificazione.

20. Il punto di coltura generale risulterà dalla media dei punti ottenuti nelle singole prove, assegnando a ciascuno di essi i seguenti coefficienti: composizione italiana 4, aritmetica ed elementi di geometria 3, elementi di geografia matematica e geografia fisica 2, elementi di topografia 2, calligrafia 1.

21. Per i candidati i quali, mediante esame, comprovino di conoscere lingue straniere, il punto di coltura generale verrà aumentato di tanti quinti, quanti sono i punti che nell'esame di ciascuna lingua superano il 9.

22. La Commissione, nel dare il punto di merito sugli esami di lingue straniere, terrà conto del tempo impiegato dal candidato nell'eseguire la traduzione e se egli abbia fatto o no uso del vocabolario.

23. Il punto dell'esame speciale risulterà dalla media dei punti ottenuti in ogni singola materia od esperimento.

24. Il punto della media generale risulterà dalla media dei due dei punti di coltura e dell'esame speciale.

25. In base ad esso verrà stabilita per ogni specialità la graduatoria dei candidati e coloro i quali saranno dichiarati idonei, fino a raggiungere nella specialità stessa il numero stabilito nel presente decreto, saranno sottoposti all'esperimento di cui al n. 15 con la corrispondente retribuzione mensile.

26. Quando l'esperimento sia ultimato si riunirà la Commissione esaminatrice di cui al precedente n. 17 per giudicare se il candidato meriti di essere proposto per la nomina a topografo di 2ª classe, formulando il giudizio in base ai lavori ed alla condotta tenuta dai candidati in ufficio.

27. Ai giudicati meritevoli viene assegnato un punto di attitudine professionale che sommato col punto della media generale di cui al n. 24, costituisce il punto definitivo di merito secondo il quale è stabilito l'ordine di classiccazione per la nomina a topografo di 2ª classe, indipendentemente dalla specialità.

28. Nel caso che gli esami di concorso non fornissero un numero sufficiente di incisori è in facoltà della direzione dell'Istituto di ammettere al periodo di esperimento un numero maggiore di artisti disegnatori, purchè, nel complesso, non si superi il numero dei posti per i quali è stato indetto il presente concorso.

Roma, 25 giugno 1909.

Il ministro
SPINGARDI.

IL MINISTRO DELLA MARINA

Decreta:

1. È aperto un concorso, per esami, a due posti di capo tecnico di 3ª classe nella categoria « Attrezzatori e cordai » specialità: *Attrezzatori*, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti, con l'annuo stipendio di L. 2000.

2. Al concorso potranno prender parte gli operai attrezzatori delle direzioni dei lavori della R. marina ed i sottufficiali del Corpo Reale equipaggi delle categorie marinai e timonieri, i quali tutti riuniscano le seguenti condizioni:

a) non avere oltrepassata l'età di 40 anni alla data del presente decreto;

b) aver sempre tenuto condotta regolare;

c) essere di distinta abilità nel mestiere che esercita, avere sufficiente conoscenza teorica di esso e possedere una istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego per il quale l'aspirante concorre;

d) avere l'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni inerenti all'impiego stesso.

3. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 1 ed indirizzate al Ministero della marina (Direzione generale di artiglieria ed armamenti).

Le domande degli operai dovranno essere raccolte e trasmesse al Ministero dai singoli direttori dei lavori, i quali, agli effetti delle lettere b) e c) del n. 2, esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante, del quale trasmetteranno anche l'estratto matricolare.

I sottufficiali presenteranno le loro domande munite, pure come sopra, del parere, pel tramite del comando superiore del Corpo R. equipaggi, che le correderà dei rispettivi fogli matricolari e caratteristici.

Il termine utile per la presentazione delle domande è stabilito a tutto il 15 agosto 1909.

4. Gli esami, che saranno dati in base all'annesso programma, avranno principio nel mese di settembre p. v. presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del R. arsenale di Napoli, innanzi ad apposita Commissione nominata dal comandante in capo del dipartimento e composta come segue:

Capitano di vascello, *presidente*.

Capitano di corvetta, *membro*.

Maggiore o capitano del genio navale, *id*.

Due capi tecnici principali o capi tecnici della categoria attrezzatori, *id*.

Assume le funzioni di segretario, senza voto, un ufficiale inferiore in servizio presso la Direzione d'atiglieria ed armamenti in Napoli.

La Commissione si atterrà alle istruzioni 20 febbraio 1899, per la parte non modificata dal presente decreto, ed alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

5. Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati - a suo tempo - del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi presso la suddetta Direzione d'artiglieria ed armamenti di Napoli per subire la visita medica ed indi iniziare le prove di esame.

6. I vincitori del concorso dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero; in caso contrario si riterrà che essi abbiano rinunziato alla nomina.

7. Nessun diritto alla nomina avranno i candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso.

Roma, il 28 giugno 1909.

Il ministro
C. MIRABELLO.

Programma per gli esami di nomina a capo tecnico di 3ª classe categoria « Attrezzatori e cordai » specialità attrezzatori, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Parte I.

Materia unica — Coefficiente 3 — Dare saggio di pratica abilità nella direzione di importante manovra di forza, o nel movimento di grossa nave nelle darsene, ecc.

Parte II.

Materia 1ª — Coefficiente 1 — Compilare una breve relazione su argomento d'indole professionale tecnica, con chiara logica dicitura, con l'osservanza delle regole grammaticali e con l'impiego di vocaboli corretti.

Materia 2ª — Coefficiente 1 — Eseguire le operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni — Estrazione delle radici quadrate — Elevazione a potenza — Regola del tre semplice e composta — Sistema metrico decimale — Sistema di misura inglese — Riduzione dall'uno all'altro sistema.

Materia 3ª — Coefficiente 1 — Nozioni elementari di geometria piana e solida — Misura del perimetro, superficie e volume di tutte le figure considerate in geometria — Proiezioni ortogonali — Misure degli angoli — Archi di circonferenza — Loro valori.

Materia 4ª — Coefficiente 1 — Esporre le norme regolamentari pel servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante, per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina e per quello del materiale delle RR. navi disarmate.

Materia 5ª — Coefficiente 2 — Nozioni sulle qualità dei cordami, sulla loro resistenza e sulle prove alle quali vengono sottoposti — Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali — Nozioni ragionate sui vari sistemi di alberatura, attrezzatura e velatura delle RR. navi di ogni classe e dei palischermi, e sulle parti principali ed accessorie dell'attrezzatura — Nozioni ragionate sui servizi marinareschi nelle RR. navi armate e sulle disposizioni necessarie per essi e specialmente per quello degli ormeggi e dei palischermi — Regole per le visite dei padiglioni sulle RR. navi — Nozioni ragionate sulle manovre di forza e sull'impiego degli attrezzi marinareschi di ogni specie — Nozioni ragionate sui lavori di attrezzatura relativa alla formazione di invasature ed alle operazioni di varo, o di alaggio — Nozioni ragionate sulle condizioni di ormeggiamento delle navi nei porti o nelle darsene, o sulle operazioni marinaresche pei movimenti di grosse navi nelle darsene, nei bacini di carenaggio, ecc.

Roma, il 28 giugno 1909.

Il ministro
MIRABELLO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL PREFETTO

presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena

rende noto:

È aperto dal 15 luglio al 15 agosto 1909 il concorso a n. 2 posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il sig. ministro dell'istruzione pubblica, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammissione al concorso i postulanti dovranno presentare la domanda corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni compiuti, nè maggiore di dodici.

2. Attestato medico constatante la buona salute e l'attitudine dell'alunno all'istruzione. (Si avverte che l'ammissione definitiva di chi ha conseguito l'alunnato non può aver luogo se non dopo che il medico abbia riempito un modulo informativo trasmesso per cura della direzione alla famiglia del sordomuto beneficato, e dopo il giudizio che sulle condizioni fisiche, intellettuali e morali di questo presentato alla direzione sarà emesso da una Commissione composta del direttore, dei maestri e del sanitario del convitto).

3. Fede di vaccinazione.

4. Certificato di miserabilità e stato di famiglia.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande e i certificati (in carta libera) dovranno essere inviati alla direzione del R. Istituto Pendola in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

CONCORSI a posti di studio nei collegi-convitti di Assisi e di Anagni per orfani e figli di insegnanti elementari.

È aperto il concorso:

1° ai posti di studio gratuiti di categoria generale o istituiti da S. M. il Re che risulteranno vacanti alla fine del corrente anno scolastico nei due collegi di Assisi e di Anagni per orfani ed orfane d'in-

segnanti elementari, nonchè a quegli altri posti che potranno essere istituiti in applicazione della legge 5 luglio 1908, n. 391;

2° a 4 posti di studio gratuiti, dei quali 2 nel collegio di Anagni e 2 in quello di Assisi, istituiti con RR. decreti 18 luglio 1893, nn. CCCXXXVIII e CCCXXXIX a favore dei figliuoli di maestri elementari viventi che versino in condizioni maggiormente difficili per numerosa prole ed angustie economiche;

3° ad un posto gratuito istituito nel collegio di Anagni con R. decreto 16 agosto 1897, n. CCCCXXIII a favore di un'orfana di insegnante elementare della provincia di Reggio Calabria;

4° a 3 posti di studio gratuiti istituiti con R. decreto 27 giugno 1897, n. 415 nel collegio di Assisi coi fondi della soppressa Cassa ecclesiastica rispettivamente a favore:

1 della provincia di Avellino
1 della provincia di Caserta
1 della provincia di Lecce

per orfani di insegnanti elementari.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1.20, salva l'eccezione di cui appresso, dovranno essere fatte pervenire al Ministero non più tardi del 30 agosto 1909 e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita del fanciullo, rilasciato dall'ufficio dello stato civile; da cui risulti che al 31 dicembre dell'anno in corso il fanciullo non ha meno di 6 anni compiuti nè più di 13;

b) stato di famiglia;

c) certificato della Giunta comunale, di data posteriore al presente avviso, da cui si rilevi:

1° la professione del genitore superstite, ovvero, se il fanciullo sia orfano di entrambi i genitori, dell'avo paterno o materno qualora esistano;

2° il numero e la professione dei componenti la famiglia;

3° lo stato patrimoniale delle persone che, a termini dell'articolo 142 del Codice civile, sono obbligati agli alimenti, cioè del padre, della madre, degli avi paterni e materni, dei fratelli e delle sorelle.

Il certificato della Giunta comunale sarà accompagnato da una dichiarazione dell'agente delle imposte dalla quale risulti se alcuna delle persone indicate nella lettera precedente sia inscritta e per quali redditi nei ruoli delle imposte mobiliari o fondiarie e se percepisca stipendio e in che misura;

d) certificato di vaccinazione;

e) certificato medico sulle condizioni fisiche del concorrente, rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune ove il fanciullo dimora, contenente una particolareggiata relazione sulla costituzione fisica del concorrente e sullo stato sanitario gentilizio;

f) stato di servizio dei genitori insegnanti;

g) attestato degli studi fatti per i fanciulli che abbiano oltrepassato il 7° anno;

Tutti i detti certificati dovranno essere presentati nelle forme legali prescritte. Nel caso di indigenza attestata dal sindaco, la domanda di ammissione al concorso e i certificati relativi potranno essere presentati in carta libera.

I posti indicati ai nn. 3 e 4 saranno conferiti unicamente ai nativi delle Provincie a cui favore i posti stessi furono istituiti.

Coloro che, possedendo i requisiti generali e speciali all'uopo richiesti, aspirano a detti posti, dovranno dichiarare espressamente che intendono concorrere a questi posti, oltrechè a quelli della categoria generale.

Non saranno prese in considerazione le domande non corredate dei documenti prescritti.

Roma, 30 giugno 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 5 luglio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura di due messaggi del presidente del Consiglio coi quali si partecipa che S. M. il Re con decreto del 1° corrente mese ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi rassegnate dall'on. Rossi Teofilo; e con successivo decreto del giorno 3 lo ha nominato senatore del Regno.

Presentazione di relazioni.

TAVERNA. A nome della Commissione di finanze, presenta la relazione sul disegno di legge:

« Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1908-909 ».

MELODIA. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Modificazioni al regime fiscale degli spiriti ».

MANASSEI. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Proroga della durata delle Società cooperative :

Dichiarazione di voto.

PIERANTONI. Dichiara che si asterrà dalla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo alla sistemazione finanziaria della Somalia italiana.

Non intende discutere ora sulla costituzionalità di tale legge: ma è persuaso della impossibilità di una colonia agricola al Benadir, ed in questa persuasione lo ha confermato il discorso pronunciato sabato dal senatore Franchetti.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge approvato per alzata e seduta nella precedente tornata.

Le urne rimangono aperte.

Approvazione di disegni di legge.

Letti dal presidente, sono approvati, senza discussione, i disegni di legge:

Proroga al 1° gennaio 1911 del termine stabilito dall'art. 2 della legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea per la promulgazione del Codice della marina mercantile e al 1° gennaio 1910 dei termini stabiliti dagli articoli 13 e 14 della detta legge per la pubblicazione della raccolta degli atti dell'autorità pubblica in vigore in Eritrea (N. 101);

Provvista di fondi occorrenti per la costruzione di un fabbricato ad uso di caserma delle guardie di città in Cuneo (n. 94).

Discussione del disegno di legge: « Per i maestri in soprannumero » (n. 62).

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i primi cinque articoli.

TORLONIA. All'art. 6 osserva che negli articoli di questo disegno di legge si parla sempre di maestri. Crede sia opportuno chiarire che con questa locuzione si intendono comprese anche le maestre.

TAMASSIA, relatore. Rileva che non vi può essere dubbio che la parola maestri usata negli articoli di questo progetto sottintende anche le maestre; del resto nella relazione si parla sempre di insegnanti.

L'art. 6° ed ultimo è approvato; e il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta la relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigranti italiani per gli anni 1907 e 1908.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che, essendo esaurito l'ordine del giorno, domani non vi sarà seduta pubblica, ma riunione degli Uffici.

La seduta pubblica avrà luogo mercoledì alle ore 15.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Presentazione di disegni di legge

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Modificazioni alla legge 14 luglio 1906 per le Provincie meridionali, la Sicilia e la Sardegna;

Spese occorrenti alla sistemazione del fabbricato dell'Istituto di belle arti di Lucca.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:

Assegnazione straordinaria di L. 3,000,000 sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1908-909, per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana a tutto giugno 1909:

Votanti	78
Favorevoli	71
Contrari	7

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 16.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 5 luglio 1909

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.10.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

GIRARDI, per fatto personale, rileva le parole pronunziate ieri dall'on. Colajanni, osservando che, nella dichiaraziane fatta dinanzi alla Camera, parlò non a nome dei deputati meridionali, ma come deputato di Napoli e in nome di quei deputati di Napoli che avevano aderito ai voti formulati dalla Camera di commercio a proposito della legge sulle convenzioni marittime.

(Il processo verbale è approvato).

Relazione di petizioni.

GALLO propone l'invio agli archivi della petizione con la quale il tenente colonnello a riposo signor Giovanni Chiarelli fa voti perchè siano migliorate le condizioni delle vedove e degli orfani dei militari.

(È approvato).

MANGO propone che sia inviata al ministro dell'interno la petizione con cui il signor Faraboli Giovanni ed altri componenti il Comitato direttivo della Federazione nazionale dei lavoratori della terra, chiedono che la Camera deliberi provvedimenti per impedire il ripetersi degli eccidi proletari.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, accetta che la petizione sia mandata al ministro dell'interno; augurandosi intanto che sia seguito il consiglio dato fino dall'anno scorso dall'on. Morgari alle masse popolari di astenersi da ogni atto di violenza contro gli agenti della pubblica forza.

TURATI si unisce alla proposta del relatore on. Mango; ma chiede che il consiglio dell'on. Morgari non sia considerato con criterio unilaterale, e che il Governo studi i provvedimenti opportuni per cercare di rimuovere le cause immediate di conflitti dolorosi.

Ricorda i fatti di Milano, dove operai inermi furono assassinati dai carabinieri, e afferma la necessità che in tutti i casi di eccidi si debba fare un processo per accertare le responsabilità e punire i colpevoli; e raccomanda perciò che la petizione sia comunicata anche al ministro guardasigilli.

MANGO, relatore, conferma la proposta della Giunta.

SPINGARDI, ministro della guerra, protesta contro le accuse ingenerose lanciate dall'on. Turati contro i carabinieri, eroiche ed oscure vittime del dovere (Approvazioni).

CICCOTTI, lamenta che i rappresentanti del Governo non abbiano dimostrato d'intendere la gravità della questione che non può essere considerata alla stregua di un semplice problema di polizia (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, protesta contro le parole dell'on. Ciccotti, poichè la verità è che i soldati e gli agenti della pubblica forza dànno sempre prova di longanime pazienza dinanzi alle violenze (Approvazioni e commenti).

FAELLI, deplora che si dicano parole incitatrici contro gli agenti della forza pubblica (Commenti) e invoca che da ogni parte venga l'augurio del rispetto alla legge (Interruzioni — Approvazioni, energici richiami del presidente).

CICCOTTI, domanda di parlare per fatto personale (Rumori).

PRESIDENTE, non riconosce il fatto personale dell'on. Ciccotti, e dichiara di non potergli concedere facoltà di parlare (Approvazioni).

Mette ai voti la proposta della Giunta.

(È approvata).

MANGO, presidente della Giunta, propone l'invio al ministro delle finanze della petizione con la quale il signor Cappellani, presidente dell'Associazione agraria friulana, la Deputazione provinciale di Udine e molte Associazioni agrarie di varie parti d'Italia fanno voti che sia sollecitamente provvisto all'approvazione di una legge diretta a determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile.

LACAVA, ministro delle finanze, non ha difficoltà ad accettare la proposta della Commissione.

(La Camera approva).

GALLO, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione con la quale il cav. Adolfo Lanzerini di Bologna chiede che siano esaminati e giudicati atti di ingiustizia che, a suo vedere, avrebbe usato contro di lui il Ministero della pubblica istruzione.

(La Camera approva).

MANGO, presidente della Giunta, propone che sia inviata ai ministri dell'interno e della grazia e giustizia la petizione con la quale la signora Angelica Alessandri Ginammi, presidente del Comitato femminile di Bergamo, insieme con moltissime signore di ogni parte d'Italia chiedono che siano presi provvedimenti contro il dilagare della stampa immorale.

MEDA, rileva l'importanza della questione, ed esprime il desiderio che siano sollecitamente studiati e proposti provvedimenti che siano davvero efficaci per la tutela dell'igiene morale e sociale.

BONOMI, plaude al concetto cui si informa la petizione, e si associa alle considerazioni dell'on. Meda.

ROTA ATTILIO, manda pure una parola di plauso alla iniziatrice della petizione, e dichiara che voterà di gran cuore la proposta della Giunta.

TREVES, osserva che, sotto una superficiale questione d'indole morale, si nascondono gravi questioni politiche e giuridiche; e che

la petizione perciò non deve essere mandata ai ministri dell'interno e della grazia e giustizia, mancando in essa le motivazioni specifiche che autorizzano questa procedura parlamentare.

Crede necessario modificare la legge sulla stampa, che oramai, in certe sue parti, non risponde più alle esigenze moderne (Bene!).

Propone perciò l'ordine del giorno puro e semplice.

MANGO, relatore, dichiara che la Giunta mantiene le sue proposte e le raccomanda all'approvazione della Camera.

PALA, considera inutile o pericolosa la proposta della Giunta, non potendosi di straforo affermare la necessità di una riforma legislativa in così grave argomento. Crederebbe più opportuno inviare la petizione al ministro dell'istruzione.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, e POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, accettano la proposta della Giunta con le motivazioni che la Giunta stessa ha formulate (Vivissime approvazioni).

(La proposta della Giunta è approvata).

Svolgimento d'interpellanze.

SOULIER, svolge una interpellanza ai ministri della guerra e dell'interno, per sapere se non credessero atiquato e non più rispondente alle moderne esigenze militari il sistematico divieto opposto all'apertura di strade carreggiabili che attraversano i valichi alpini, le quali, mentre recherebbero tanta immediata utilità ai rapporti commerciali ed al servizio di pubblica sicurezza, sono ora impedite sotto il pretesto di ipotetici e remoti pericoli ai quali i nuovi mezzi di difesa ormai acquisiti potrebbero facilmente ovviare.

Richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni in cui si trovano i Comuni di frontiera per la mancanza di strade ordinarie, dal momento che non possono sempre valersi delle strade ferrate.

Accenna in particolar modo alla necessità di una strada che unisca l'alta valle del Pellice col territorio francese: strada lungamente desiderata e perfettamente studiata, e la cui esecuzione fu sempre impedita dalle autorità militari, con gravissimo danno economico delle popolazioni interessate.

Raccomanda perciò al Governo che si tolga l'ingiustificato divieto conciliando legittimi interessi locali con quelli supremi della difesa dello Stato (Bene).

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde che, in tesi generale, l'autorità militare non ostacola sistematicamente la costruzione di strade alpine, e non manca mai di valutare, con la massima larghezza di criteri, le esigenze delle popolazioni.

Ci sono però certi casi in cui l'esistenza di una nuova strada turberebbe un sistema difensivo preordinato, menomandone assolutamente il valore. E poichè la strada raccomandata dall'onorevole Soulier è precisamente una di queste, l'autorità militare, per l'esercizio del suo dovere, non può consentirne la costruzione (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa alle considerazioni del ministro della guerra, trattandosi di tutelare il più grande interesse nazionale, cioè quello della difesa della patria (Bene — Bravo).

SOULIER, riconosce il diritto prevalente della difesa nazionale ma soggiunge che non si possono trascurare le esigenze della vita civile dei Comuni di frontiera.

Crede che nel caso speciale da lui raccomandato, si potrebbe consentire la costruzione della strada Pellice modificando lievemente il sistema delle fortificazioni ivi stabilite. Prega il ministro della guerra di studiare se ciò sia possibile, e intanto prende atto delle sue dichiarazioni.

VALLI EUGENIO svolge la sua interpellanza ai ministri dei lavori pubblici, di grazia, giustizia e culti e dell'interno, intorno alla necessità ormai improrogabile di porre un freno ai conduttori e proprietari di automobili terribilmente incorreggibili, di fronte a continue sciaguratissime vittime umane.

Ammira l'automobilismo savio e moderato, ma soggiunge che conviene essere assai severi contro gli automobilastri, sieno proprietari, locatori o conduttori di automobili, perchè costoro lasciano assai spesso, sul loro fulmineo e insanguinato cammino, miserande spoglie mortali, tentando anche di sfuggire, e facilmente sfuggendo, perfino a qualunque responsabilità.

Per dimostrare la complessità del problema, l'oratore accenna al numero delle fabbriche nei vari paesi ed alla esportazione relativa. La Francia è alla testa, per un valore di L. 161,399,000, nel 1907. L'Italia ha il primo posto in Germania. Nel 1907 ha ivi esportate 1,823 automobili per un valore di L. 20,188,000.

Ormai, la massima parte del mondo è conquistata all'automobilismo. Adesso si tratta soltanto di regolarne l'uso e combatterne l'abuso.

L'oratore rileva quindi il contrasto tra i lodevolissimi stimoli di tutti i paesi per una legislazione sociale, e l'abbandono della vita umana in balia degli automobilastri spinti alla corsa vertiginosa da una specie di auto-suggestione, che confina colla follia. Non enumera le sciagure, perchè sono presenti al compianto generale; ma combatte le varie giustificazioni ed i paragoni assurdi colle disgrazie che avvengono nei riguardi delle ferrovie, tramvie, carrozze o carrettieri; ed enumera alcuni motivi di apprensione per il pubblico, e stigmatizza gli atti inconsulti, e, talvolta, indegni contro gli automobili.

Accenna al prossimo nuovo regolamento e alla conferenza di Parigi per l'ottobre di quest'anno, e passa all'ultima parte della interpellanza.

Dimostra che non è possibile trovare il rimedio, imponendo un limite di velocità, nella costruzione stessa della macchina; e parla dei limiti di velocità, nella città e in aperta campagna, in tutti i paesi, soggiungendo che sono necessarie disposizioni di indole eccezionale nel campo disciplinare penale.

Dichiara ancora che non bastano le responsabilità derivanti dagli articoli 1151 e 1153 del Codice civile, ed aggiunge che, purtroppo, è difficile l'accertamento delle contravvenzioni. Dice che bisogna distinguere la ipotesi di semplice contravvenzione da quella del delitto colposo.

Nel caso di contravvenzione, a sè stante, crede che convenga, con misure preventive e repressive, intensificare la difesa contro i pericoli. Dichiara che deve perdere il diritto di licenza colui che sia stato condannato due volte per delitto colposo o tre volte per contravvenzione, senza distinguerne la gravità.

Accenna agli articoli 38, 481, 482 del Codice penale per analogia, pronunciando l'interdizione temporanea, da un mese ad un anno, del proprietario della macchina.

Dice che si dovrebbero aumentare le pene, applicando l'ammenda nei termini del Codice penale (art. 24) da una lira a 2000 perchè l'ammenda attuale è irrisoria. Non vuole sconvolgere i principî del Codice penale, e non crede applicabile al proprietario l'art. 60 del Codice penale.

Parla di alcune misure di carattere preventivo, e ritiene che il sequestro della macchina non debba mai essere sciolto, finchè non sieno state indennizzate le parti lese.

Ritiene, da ultimo, che si potrebbe imporre ai proprietari di automobili, come ve ne sono già parecchi, di assicurarsi nei riguardi dei terzi, contro gli eventuali sinistri.

Conclude ripetendo che ammira l'automobilismo, cui augura ogni possibile trionfo; ma ne combatte e ne combatterà instancabilmente tutte le perniciose deviazioni e le corse sfrenate, per la tutela della integrità umana, che è il più prezioso dei beni e la più grande conquista dei tempi moderni presso ogni popolo civile (Approvazioni).

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, riconosce in gran parte giusti i desideri dell'on. Valli, ma osserva che sono stati in gran parte soddisfatti con la legge votata negli scorsi giorni, e che altri lo saranno col nuovo regolamento già sottoposto all'esame del Consiglio di Stato.

Spera che così saranno evitate, almeno per quanto è possibile, le disgrazie che si debbono deplorare troppo numerose (Bene).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dichiara che il guardasigilli sta studiando un disegno di legge specialmente diretto a punire coloro che, dopo un accidente automobilistico, cercano di salvarsi con la fuga alla loro responsabilità.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, osserva che il ministro dell'interno ha sempre raccomandato e raccomanda ai suoi agenti di vigilare che siano osservate le disposizioni di legge.

VALLI prende atto delle risposte del Governo e si dichiara soddisfatto.

COMANDINI, a nome anche degli onorevoli Giacomo Ferri, Ettore Mancini, Brunelli e altri, svolge un'interpellanza al ministro dell'istruzione pubblica, per sapere con quali rimedi intenda combattere il fenomeno della crisi magistrale, per la quale in molte Provincie è stato impossibile aprire nuove scuole, secondo richiedevano le leggi sulla pubblica istruzione.

Premette che, da un'inchiesta da lui compiuta quale presidente dell'Unione magistrale nazionale, ha potuto rilevare che in molte Provincie non si poterono istituire nuove scuole, ed anzi alcune si dovettero chiudere per mancanza di insegnanti.

Cita i casi speciali di Urbino, Ascoli, Perugia, Aquila, Orvieto, Barletta, Lanusei, Sciacca e moltissimi altri, rilevando che nei compartimenti del Sud si ha deficienza nelle scuole rurali, mentre in quelli del Nord si verifica una crisi vastissima per tutte le scuole non classificate.

Aggiunge che la crisi si è acutizzata nel presente anno scolastico tanto che in tutta Italia vi sono numerosissime scuole affidate a maestri sprovvisti di titoli, e molte altre nelle quali non si può provvedere alle supplenze.

In complesso, fra scuole chiuse e scuole affidate a persone inadatte all'insegnamento, il fenomeno assume una tale gravità da richiamare tutta la oculata attenzione del Governo o del Parlamento.

Coglie l'occasione per deplorare la cattiva distribuzione regionale delle scuole normali, in quanto che, laddove queste scuole esistono, la crisi magistrale è meno grave; ma osserva che la questione vera si risolverà solamente allorquando si sarà provveduto all'aumento degli stipendi dei maestri elementari specialmente rurali.

Raccomanda che si elevi fino ad un milione lo stanziamento per le Borse di studio nelle scuole normali; e che si studi il modo di obbligare i maestri, come si è fatto in Prussia, a prestare servizio per un certo numero di anni.

Insistendo nel reclamare il miglioramento economico dei maestri, osserva che circa la metà di essi percepiscono appena 67 lire al mese, stipendio di fame che è ormai necessario di aumentare soprattutto nell'interesse della scuola.

Calcola a circa 1800 coloro che ogni anno si dedicano alla carriera dell'insegnamento, mentre 1347 in media sono gli insegnanti che muoiono o acquistano il diritto a pensione a carico dello Stato. Aggiungendo il numero di quelli che vanno in pensione a carico dei bilanci comunali, si stabilisce l'equilibrio fra l'entrata e l'uscita del personale magistrale, cosicchè manca il modo di provvedere alle esigenze dello sviluppo delle scuole.

Osserva che nel Mezzogiorno ed in una parte d'Italia centrale manca il 48 per cento delle scuole che dovrebbero essere istituite a tenore di legge, e che anche nel resto d'Italia tale mancanza è pure assai sensibile; onde non gli alunni mancano alle scuole ma le scuole mancano agli alunni.

In tali condizioni di cose non è possibile una lotta seria contro l'analfabetismo.

Afferma che la legge del 1904 per l'aumento degli stipendi ai maestri si è ridotta, per l'ultima categoria di essi, a ben poca cosa per essersi imposta ai maestri medesimi la tassa di ricchezza mobile che prima non pagavano (Bene — Commenti).

Richiama infine il ministro all'attuazione del programma da lui stesso formulato nel marzo 1908, per la riforma delle scuole serali, delle scuole reggimentali e di quelle rurali, e conclude affermando la necessità di evitare quelle clamorose manifestazioni di protesta della classe magistrale che l'oratore già qualificò come un assurdo e come un reato, e proclamando il dovere del Governo di risolvere un problema che si collega al più alto e vitale interesse del Paese (Vive approvazioni — Applausi — Molte congratulazioni).

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, risponde che per la pubblica istruzione in Italia il problema non si limitava e non si limita ai soli maestri elementari; e che, in questi tre ultimi anni, il bilancio dell'istruzione si è accresciuto di ventidue milioni nelle parte ordinaria, di cui oltre otto milioni a beneficio della scuola primaria.

Respinge però come ingiuste ed eccessive le critiche dell'on. Comandini intorno all'asserito nichilismo dell'Amministrazione; ed afferma che, se non si è potuto d'un tratto riparare a tutte le deficienze, si è fatto ciò che era umanamente possibile per aumentare e migliorare le scuole e tutti gli Istituti scolastici sussidiarî.

Aggiunge che, appunto per il grande numero di scuole che si sono aperte, si è verificato, qui come in altri paesi e come avvenne per altre professioni, una crisi magistrale, la cui gravità fu però esagerata dall'on. Comandini.

Ammette l'opportunità di una riforma dell'ordinamento delle scuole normali.

Crede che anche in tali scuole potrebbe far buona prova il principio della promiscuità, che il ministro si studierà di applicare, superando le difficoltà d'ordine amministrativo e finanziario, specialmente là ove minore è il numero degli inscritti.

Anche il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri contribuirà efficacemente alla risoluzione che si reclama. In proposito accenna ai miglioramenti apportati nel regime del monte pensioni.

Scagiona poi l'Amministrazione da vari addebiti ad essa fatti dall'onorevole interpellante. E lo esorta, a questo proposito, a non voler assecondare la tendenza ad ingrossare artificialmente certe questioni, che possono facilmente risolversi amministrativamente, con piena soddisfazione degli interessati.

L'onorevole interpellante ha indicato tutta una serie di provvedimenti invocati dalla classe magistrale. Si tratta di riforme che, come il miglioramento della scuola rurale e l'istituzione della scuola reggimentale, rappresentano una spesa ingente.

Già nei precedenti esercizi ha potuto ottenere dal ministro del tesoro un aumento di stanziamenti per attuare siffatte riforme. Sventuratamente la catastrofe calabro-sicula ha costretto il Governo a differire questi ed altri provvedimenti.

Appena sarà possibile affrontare la spesa, senza pregiudizio del bilancio, il ministro si affretterà a riprendere i suoi disegni pel miglioramento della scuola popolare, in conformità degli affidamenti dati.

Intanto curerà l'esatta applicazione delle leggi che riguardano i maestri e l'assoluto rispetto dei loro diritti e dei loro legittimi interessi. (Benissimo).

COMANDINI, rende omaggio alla sincerità degli intenti dell'onorevole ministro, che non meno dell'interpellante, apprezza la legittimità delle aspirazioni della classe magistrale. E con l'interpellante l'intera classe riconosce con grato animo quanto in suo pro si è fatto da un quinquennio a questa parte.

Senonchè molto rimane a fare, non solo nel campo amministrativo, ma anche e principalmente nel campo legislativo.

E in questo campo è innegabile che affidamenti solennemente dati per legge non furono mantenuti.

Intanto la crisi, che lascia deserte gran parte delle scuole rurali, rende di improrogabile urgenza gli attesi provvedimenti.

Perciò l'oratore presenterà egli un disegno organico e radicale di riforma della scuola, per la quale il Parlamento dovrà pure trovare, come li ha trovati per altre necessità, i fondi occorrenti.

Perchè Governo e Parlamento devono persuadersi che nessuna causa è più alta e nobile di quella della scuola, dal punto di vista del progresso civile del paese (Bene).

Presentazione di relazioni.

ALBASINI-SCROSATI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Torlonia.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta la relazione del Banco di Napoli sul servizio delle rimesse degli emigrati italiani per il 1907-908.

Si riprendono le interpellanze.

PRESIDENTE, stante l'ora tarda rimette ad altra seduta lo svolgimento delle altre interpellanze.

PIERACCINI chiede di poter svolgere la sua interpellanza circa il Congresso sulla patologia del lavoro.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, è agli ordini della Camera. Ma attesa l'ora tarda, non crede sia opportuno trattare in questo momento siffatta questione.

Avverte poi che non ha ancora ricevuto copia degli atti del Congresso, al quale il ministro non fu nemmeno invitato.

PIERACCINI, per fatto personale, e quale presidente del Congresso, dichiara che il ministro non fu invitato perchè il Governo non tenne alcun conto dei voti dei precedenti Congressi.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, afferma, leggendo un documento, che al Congresso il ministro non fu dai promotori invitato per ragioni politiche.

PIERACCINI insiste per svolgere subito la interpellanza.

CABRINI si associa a questa domanda, notando che la interpellanza riguarda alcuni problemi essenziali della pubblica igiene.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non ha difficoltà di rispondere qualora l'on. Pieraccini si limiti a formulare alcune precise domande.

PRESIDENTE, interpella la Camera, se l'interpellanza dell'on. Pieraccini debba essere svolta subito.

(La Camera delibera che l'on. Pieraccini possa svolgere la sua interpellanza).

PIERACCINI, ha presentato una interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e fino a qual punto intenda di accogliere e concretare praticamente alcuni dei più importanti voti emessi recentissimamente dal II Congresso nazionale sulla patologia del lavoro e riferentisi alla protezione degli operai ed alla tutela della ricchezza nazionale.

Accenna alla diffusione dello anchilostoma fra i nostri lavoratori della terra. Avverte che un'altra e più grave forma dello stesso parassitario è stata importata dall'America per mezzo dei nostri emigranti.

Si tratta dunque di un morbo parassitario, eminentemente contagioso, che attenta alla salute dei nostri agricoltori già minacciati dalla malaria e dalla pellagra.

Per riparare a tanta jattura è necessario che si mettano gli infermi in condizioni di potersi curare, corrispondendo loro una indennità, ed inaugurando così l'assicurazione, da tanto tempo reclamata, contro le malattie del lavoro.

È poi necessario esercitare la maggiore vigilanza sugli immigranti allo sbarco.

Si augura che il Governo italiano riconoscerà, come l'hanno riconosciuta la maggior parte dei Governi esteri, la importanza economica, sociale e umanitaria della questione.

Ed invoca anche misure urgenti diretto a tutelare i lavoratori delle miniere del Monte Amiata contro l'avvelenamento mercuriale.

Anche questa è una questione di umanità (Vivissime approvazioni e applausi all'estrema sinistra).

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza dei due problemi indicati dall'onorevole interpellante, e l'urgenza di provvedere.

Assicura che il problema delle malattie del lavoro forma da tempo oggetto di studio da parte del Ministero dell'agricoltura.

Ma alla profilassi contro la infezione dell'anchilostoma deve provvedere la direzione generale della sanità pubblica, che dipende dal Ministero dell'interno.

Richiamerà, ad ogni modo, l'attenzione del Ministero dell'interno sull'importante problema.

PIERACCINI, prende atto di queste dichiarazioni. Si riserva di ritornare sull'argomento con una interpellanza al ministro dell'interno.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, soggiunge che il ministro d'agricoltura ha disposto degli esperimenti relativamente alle profilassi ed alla terapia della infezione per anchilostoma.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Aversa e di Sampierdarena. Saranno discusse giovedì.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se il Governo intenda istituire un lazzaretto per animali nel porto di Brindisi, lazzaretto reclamato dalle necessità del commercio di animali da lavoro e da macello nel porto di Brindisi.

« Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di modificare i turni di servizio troppo gravosi del personale viaggiante delle ferrovie del deposito di Bologna e l'orario di servizio del personale della stazione.

« Calda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere - tenuto presente l'incendio del legname depositato a Milazzo - da quanto tempo il materiale giaceva sulle banchine, la ragione del suo non impiego e quella della mancata sorveglianza. Domanda infine se per evitare che l'inconveniente possa ripetersi, e su più vasta scala, a Messina, non creda necessario disporre subito che tutto il legname depositato sul molo venga urgentemente inviato alle diverse destinazioni di impiego - obbligando le imprese ad affrettare i lavori - disponendo che i materiali eccedenti al bisogno immediato siano distribuiti ai numerosi cittadini ai quali furono già concessi dalla Commissione competente.

« Cutrufelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, circa la possibilità di abbattere i forti di Borgoforte.

« Di Bagno ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quali siano i suoi propositi in fatto di tariffe telefoniche e se corrispondano al vero le intenzioni che gli furono, di recente, attribuite, in una pubblicazione ufficiale.

« Giulio Casalini, Nofri ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali dei voti espressi nei pubblici comizi di Palermo, vorrà prendere in considerazione onde porre riparo alla triste condizione della produzione agrumaria, oggi aggravata dall'aumentato dazio doganale imposto agli agrumi dal Governo degli Stati Uniti.

« Di Stefano, Gesualdo Libertini, Gaetano Mosca, Romeo, Francica-Nava, Paratore, Testasecca, Di Scalea, Colonna Di Cesarò, Aprile, Rizza, Eugenio Rossi, Masi, Finocchiaro-Aprile, Di Lorenzo, Vaccaro, Pecoraro, De Michele-Ferrantelli, Gallo, Auteri-Berretta, Dell'Arenella, Pasquale Libertini, Rienzi, Aguglia, Muratori, Trapanese, Gangitano, De Felice-Giuffrida, Salamone ».

PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Turati ed altri deputati.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Il rinvio all'autunno della soluzione della crisi ministeriale ungherese è confermato. Però il ministero dimissionario, presieduto dal Wekerle, mette delle condizioni per rimanere quale semplice gestore d'affari, ed una Nota ufficiosa da Budapest, 5, dice:

Il Gabinetto dimissionario ha preso nel pomeriggio una decisione circa il desiderio espresso dal Re che restasse in funzione fino all'autunno prossimo.

Il Gabinetto ritiene che sarebbe contrario ai principî del regime parlamentare che un Ministero dimissionario restasse ancora a lungo alla direzione degli affari. La responsabilità ministeriale dinanzi al Parlamento esige che un Gabinetto interinale sia nominato prossimamente; ma siccome questo Gabinetto non sarà indicato per seguire le discussioni parlamentari, in vista di una soluzione della crisi, esso dovrà dare le sue dimissioni al principio della sessione di autunno.

Questa risoluzione è stata accettata dai partiti della coalizione.

È perciò probabile che se il Re l'accetta, il Gabinetto Wekerle sia prossimamente rinominato, ma soltanto per *interim*.

***

Se la Turchia smette dalle sue velleità guerresche e di predominio assoluto sull'isola di Candia, può dirsi fin da ora cessato ogni pericolo di conflitto per la questione cretese.

In proposito il *New York Herald* (edizione di Parigi), ha ricevuto, ieri l'altro, dal suo corrispondente da Atene, le seguenti informazioni:

Per porre fine alle voci assurde diffuse dalla Turchia che la Grecia stesse preparandosi alla guerra e armando le bande, i Governi esteri ultimamente chiesero informazioni ai loro rappresentanti in Atene, i quali smentirono in modo categorico le informazioni di fonte ottomana, aggiungendo che il Governo greco non aveva alcuna intenzione di provocare conflitti, e che nonostante le persecuzioni di cui sono oggetto le popolazioni greche sotto la dominazione turca, il Gabinetto greco avrebbe continuato nella sua politica di moderazione.

Nei circoli ufficiali ateniesi le fantastiche accuse provenienti dalla Turchia producono un senso di stupore. L'assoluta tranquillità con cui la stampa e il pubblico greco attendono la decisione delle potenze, basterebbe a dare una smentita alle voci di fonte ottomana. D'altro canto sono evidenti i preparativi di guerra da parte della Turchia, i cui sentimenti bellicosi non lasciano più alcun dubbio. Le quattro navi stazionarie delle potenze protettrici arriveranno nelle acque di Creta il 20 luglio.

Secondo notizie ufficiali pervenute oggi a una Legazione straniera, a Creta regna la più grande tranquillità. Non solo i cristiani ma anche i maomettani, sono riconoscenti alle potenze per la soluzione proposta. Essi nutrono la più viva speranza di poter vivere insieme in pace nonostante gli sforzi degli agitatori turchi, che hanno tentato finora senza successo di eccitare al disordine i loro correligionari.

***

Le ultime notizie dal Marocco danno per disperata la posizione del Sultano Mulay-Hafid. Non si conferma la sua fuga da Fez, come venne ieri telegrafato al *Paris Journal*, ma non si crede difficile che possa verificarsi. Il corrispondente del *Times* da Fez, narra di una intervista avuta con il Sultano e telegrafa:

Mulay Hafid è in preda a viva inquietudine. Egli protesta contro le informazioni, secondo le quali avrebbe assassinato suo fratello Mulay Mohamed e smentisce le voci che i Visir abbiano intenzione di deporlo e di proclamare un nuovo Sultano.

Quanto è stato detto relativamente alla morte di suo fratello manca di una base di verità: suo fratello è vivo e gode buona salute.

Hafid ha poi dichiarato che farà tutto il possibile per ricondurre l'ordine nel suo paese ed ha chiesto che si dia prova in Europa di un po' di pazienza.

Terminando, ha domandato al giornalista quando cesseranno tutte le calunnie contro di lui, calunnie che gli fanno credere ad una cospirazione tendente a metterlo in cattiva luce dinanzi agli occhi del mondo.

Un dispaccio da Tangeri, 5, all'*Echo de Paris* conferma lo stato d'anarchia esistente nel Marocco e la situazione in cui trovasi il Sultano ed aggiunge:

Si considera come imminente una sollevazione generale contro il Sultano e contro il Maghzen.

Tale sollevazione sembra inevitabile specialmente in seguito alle sconfitte che le truppe sceriffiane hanno subito dal pretendente e dalle tribù.

La città di Sefra è già caduta nelle mani dei rivoluzionari.

La stampa russa approva la decisione del Governo di intervenire militarmente in Persia per la salvaguardia degli interessi e delle persone straniere, astenendosi di prender parte nella lotta che si combatte tra lo Scià ed i rivoluzionari.

Sull'andamento di tale lotta, il corrispondente del *Times* da Pietroburgo, 4, telegrafa:

Si annunzia che i Bakhtiari sono a una distanza di meno di 20 chilometri da Teheran e che il distaccamento di Kasvin è esso pure a meno di 40 chilometri dalla città. I dragomanni delle delegazioni russa e inglese sono partiti per far sapere ai rivoluzionari che qualunque avanzata avrebbe per conseguenza l'intervento di truppe estere.

Al Ministero degli esteri qui non si osa sperare che questa protesta porterà i frutti voluti.

Infatti sembra che i rivoluzionari entreranno domani a Teheran. Tutte le precauzioni necessarie sono state prese per porre in sicurezza le legazioni russa ed inglese.

Dispacci da Capetown, 5, dicono che il primo ministro della Colonia del Capo, generale Botha, agendo a nome della Convenzione nazionale dell'Africa del sud, proporrà alla Chartered Company di incorporare la Rhodesia nell'Unione sud-africana, offrendo in cambio la somma di 20 milioni di sterline.

Queste notizie hanno prodotto grande sensazione nei circoli politici e commerciali inglesi. La smentita però non ha tardato e da Londra, 5, si telegrafa:

Sir H. Villiers, presidente della Convenzione sud-africana, dichiara che non vi è nulla di vero nella voce corsa a Buluvaio che la Convenzione nazionale sud-africana abbia chiesto al generale Botha di aprire negoziati per incorporare la Rhodesia.

In altri circoli bene informati si afferma pure che non si sa nulla che confermi la voce in questione.

Tutti sanno che durante le discussioni della Convenzione lo statuto futuro della Rhodesia è stato oggetto di discussione; è assai probabile che la questione ritorni sul tappeto quando i delegati del Sud-Africa si troveranno in Inghilterra, ma nulla conferma l'idea che un affare del genere di quello di cui si è parlato, sia stato fatto o progettato.

Sir H. Villiers ha dichiarato ad un giornalista che il risultato sarà che la Rhodesia sarà annessa all'Unione sud-africana; ma questo, egli ha soggiunto, non può verificarsi immediatamente. Noi dobbiamo anzitutto occuparci del funzionamento dell'Unione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito in seduta pubblica, iersera, sotto la presidenza dell'assessore prof. Ballori.

Esaurite parecchie interrogazioni, e respinta la proposta del consigliere Palomba di rinviare tutte le interrogazioni presentate alla prossima sessione, il Consiglio approvò in seconda deliberazione il regolamento pei servizi dei mercati.

Si procedette, quindi, alla discussione della proposta: Aggiunta al regolamento di P. U. che venne approvata con 21 voti contro 21. Chiesta la contro prova risultarono 23 i voti contrari.

Allora per dominare il tumulto che ne nacque si votò per divisione e la proposta fu respinta con 25 voti contro 20.

Il Consiglio approvò l'iscrizione all'ordine del giorno della seguente mozione:

« Il Consiglio considerando che la deliberazione con la quale fu disposta la ritenuta della giornata di stipendio per ragioni disciplinari ad alcuni maestri elementari non sia conforme alla legge, invita l'Amministrazione ad attenersi alle disposizioni sancite dagli articoli 12 e 13 della legge 19 febbraio 1903.

Guizzardi, Musanti, Mazza, Aliata, Amici, Trincheri, Della Seta, Sabbatini ».

Fu trattatata poscia la proposta:

« Compromesso col sig. Luigi Ferri in rappresentanza della ditta A. Bencini e C. pei lavori di consolidamento della scuola Umberto I in via Boezio, » che venne approvata dopo lunga discussione e l'accettazione di un emendamento sotto forma di raccomandazione.

Al tocco la seduta venne tolta.

Elezione politica. — A Reggio Calabria è stato proclamato eletto Camagna con 1580 voti contro Tasca, il quale ne ha riportati 1001.

Settimo Collegio di Napoli. — Inscritti 4922 — Votanti 3671 — Gargiulo Roberto voti 1872 — Gualtieri Alberto 1631 — Schede contestate, nulle e disperse 351 — Proclamato eletto deputato Gargiulo Roberto.

A Torino, per il 1911. — Nel Parco del Valentino, i lavori dell'Esposizione sono stati iniziati in vari punti, come lo dimostrano i numerosi cantieri che vanno oggidì impiantandosi in zone diverse dell'area prescelta.

In vicinanza del Ponte Isabella sono già avanzati, e vengono spinti alacremente, i lavori per il Tunnel stabile, che, sottopassando il Corso Dante, unirà il giardino del Valentino con la zona fin qui occupata dai bagni municipali, che col tempo sarà completamento ed ampliazione del giardino stesso.

Si attende attivamente alla demolizione dei bagni predetti, cu farà seguito la regolarizzazione della sponda del Po, fra essi e la cinta daziaria, ora brulla ed impraticabile.

Lungo la sponda destra del fiume, fra il ponte Isabella ed il ponte Umberto I, si attende alla formazione dei pali in cemento armato destinati alla difesa stabile della riva e fra non molto parecchi battelli a vapore spingeranno attivamente l'esecuzione di quest'opera con la quale, ad Esposizione finita, il municipio potrà trasformare in giardini ridenti, con adatte costruzioni, gli attuali terreni in parte incolti ed in parte inutilizzabili compresi fra il Po e lo stradale di Moncalieri.

Al centro di questa regione, gli iniziati movimenti di terra indicano dove sorgerà la testata del ponte Monumentale che unirà le due parti dell'Esposizione. Le trattative per la esecuzione di questo ponte e dei relativi annessi sono avanzate e fra poco si metterà anche mano a questa opera che costituirà una delle principali attrattive della futura Mostra.

Nel giardino del Valentino un ampio steccato che si estenderà dal laghetto dei pattinatori fino quasi al ponte Isabella comprende la zona dei lavori per l'immenso salone-teatro delle feste, la galleria della musica e le grandiose gallerie del lavoro e dell'elettricità.

Tutto questo gruppo di costruzioni, che misura in complesso oltre metri quadrati 63,500 di superficie, venne da tempo appaltato; le ossature metalliche che ne costituiranno le parti principali sono in lavorazione e si attende attualmente alla preparazione delle fondazioni che dovranno riceverle.

È pure imminente l'appalto per la grande galleria di circa 6000 metri quadrati che fronteggierà l'attuale fontana monumentale e che formerà la testata verso il Po della galleria del lavoro.

Per ultimo sono quasi concluse le pratiche per la conclusione dei lavori della galleria destinate alla locomozione che avranno ossatura completamente metallica e copriranno oltre 23,000 metri quadrati.

I lavori a tutt'oggi appaltati ammontano in complesso a lire un milione 900 mila franchi; quelli in corso di appalto ammontano a 600 mila lire; per tutte le rimanenti costruzioni, comprese quelle che, specialmente destinate alle nazioni estere, sorgeranno sulla riva destra del Po, e l'importante gruppo assegnato ai terreni del Pilonetto e che in complesso importeranno una somma di oltre sette milioni, sono in avanzata preparazione i progetti di esecuzione e tutto lascia credere che gli appalti relativi verranno indetti prima della fine dell'anno in corso.

Fenomeni tellurici. — Alle ore 20.10, a Messina, iersera venne avvertita una scossa di terremoto.

Gli istrumenti sismici furono agitati.

Commercio delle frutta in Ostenda. — Durante il mese di luglio e per buona parte del mese di agosto il mercato di Ostenda offre un ottimo sbocco per le frutta del Mezzogiorno poichè nella Fiandra occidentale la maturazione delle frutta avviene con molto ritardo.

D'altra parte le molte migliaia di forestieri ricchi che frequentano i rinomati stabilimenti balneari di Ostenda, dà luogo ad una viva richiesta di frutta fresca svariata e della qualità migliore.

Gli esportatori italiani di frutta che volessero entrare in relazione di affari con quel ricco mercato troverebbero convenienza nell'entrare in rapporto con gli speciali commissionari di frutta che si trovano nel mercato di Bruxelles.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta a Therapia il 4 corr.

Marina mercantile. — Il *Verona*, della Società Italia, è partito da Filadelfia per Napoli e Genova. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è giunta a Napoli da New York; e il *Mendoza*, della stessa Società, a Rio Janeiro. — La *Principessa Mafalda*, pure del Lloyd, ha proseguito da Las Palmas per Genova.

ESTERO.

Miniere di carbone. — Vennero recentemente scoperti nel Dufansdel, ad Arnarfjord, sulla costa ovest dell'Islanda nuovi giacimenti di carbone, che si estendono sopra una lunghezza di sette chilometri.

La Società mineraria d'Islanda *Islands Mineselskob* acquistò le miniere relative e le ha già esplorate sino alla profondità di circa 110 piedi.

Lo strato di combustibile ha lo spessore di 20 piedi; i dodici strati inferiori sono di buona qualità; al contrario quelli superiori sono cattivi e danno molte pietre.

Si ha fiducia di trovare carbone di migliore qualità ad una profondità di 150 piedi.

Ultimamente si è proceduto a delle prove del prodotto a bordo di un vapore.

Il suo valore calorifico ed il contenuto in gas sono alti, ma s'infiamma difficilmente.

In vicinanza della miniera si trova un baia profonda in cui la natura formò un porto eccellente e sarà facile costruirvi delle banchine d'approdo per le navi.

Nelle piccole località circonvicine s'impiega esclusivamente tale carbone.

Il burro siberiano. — L'ambasciatore di Francia a Pietroburgo informa che la quantità di burro esportato dalla Siberia nel 1908 ha raggiunto 3,310,229 pouds (1 pouds = 16 kg. e 37) ossia oltre 50 milioni di kg di burro.

Nel 1907 l'esportazione di questo principale prodotto siberiano è stata di 3,413,641 pouds, ossia superiore del 3 0[0.

La diminuzione dell'esportazione del burro della Siberia al principio del 1908 deve attribuirsi alla mancanza di foraggio e alla primavera tardiva.

L'aumento dell'esportazione nel corso del secondo semestre mostra d'altra parte che le condizioni favorevoli dell'estate hanno permesso di riparare fino a un certo punto i danni patiti e sviluppare la produzione.

Si nota una diminuzione nelle esportazioni verso i mercati esteri mentre aumenta il consumo interno in modo sensibile.

L'esportazione all'estero del burro siberiano negli ultimi tre anni è stato la seguente: 1906, pouds 2,963,340 — 1907, pouds 3,395,939 — 1908 pouds 2,939,508.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 5. — Nella udienza che il Re Francesco Giuseppe accordò ieri a Vienna al dottor Wekerle, il Monarca espresse il desiderio che il Gabinetto dimissionario continui nel disbrigo degli affari correnti sino a nuovo ordine.

BUDAPEST, 5. — La Camera dei deputati, riunitasi in seguito a domanda dei deputati croati, si è occupata della questione dell'immunità del deputato croato dott. Novosel, recentemente arrestato durante le dimostrazioni contro il Bano della Croazia.

La Camera ha indi confermato la sua deliberazione del 26 aprile di non tenere alcuna seduta fino alla soluzione della crisi ministeriale.

Dopo la seduta della Camera si è riunito il Consiglio dei ministri, il quale ha deciso di accondiscendere al desiderio del Re di continuare provvisoriamente nel disbrigo degli affari dello Stato.

LONDRA, 5. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo a diverse interrogazioni il primo ministro Asquith dice che non può fare alcuna dichiarazione circa l'assassinio di sir Willie.

L'*Attorney general* risponde da parte sua che conosce benissimo l'esistenza a Londra di pubblicazioni che fanno l'apologia dell'assassinio politico. Esso vi ha prestato la più grande attenzione; nondimeno non crede di interesse pubblico indicare fin d'ora le misure che vorrà prendere circa la procedura da intentare contro gli autori di queste pubblicazioni. Sono convinto, aggiunge, che la Camera sarà presto informata su tale riguardo.

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati.* — Si discutono le interpellanze sulla questione di Creta.

Denys Cochin chiede al ministro di spiegarsi sulle interpretazioni che vuol dare alla parola *statu quo* riguardo all'isola di Creta, e se intende con ciò il mantenimento del governo provvisorio sotto la garanzia delle bandiere delle quattro potenze protettrici.

L'oratore spera che questo sia il punto di vista del Governo.

Il ministro degli esteri Pichon sale alla tribuna.

Egli ricorda come il Sultano rimise nel 1897 l'isola di Creta nelle mani delle quattro potenze protettrici. Sotto la direzione di un alto commissario, l'isola traversò un'èra di tranquillità e di prosperità che non aveva più conosciuto da lungo tempo. L'autorità mussulmana si è sempre associata alla vita politica dell'isola e la rivoluzione turca ebbe una ripercussione in Creta.

Le quattro potenze fecero sapere alla Camera cretese che ogni modificazione al regime dell'isola avrebbe dovuto ricevere l'approvazione delle potenze, le quali avevano contratto un impegno verso la Turchia e che sarebbero state prese misure per ritirare le truppe internazionali da Creta prima del 27 luglio 1909.

Le potenze però, pur ritirando le truppe, mantengono la protezione dell'isola. Questo programma è provvisorio come l'invio degli stazionari delle potenze a Creta per il mantenimento eventuale dell'ordine. È stata redatta una dichiarazione al popolo cretese nella quale è detto che le potenze protettrici continuano a studiare con benevolenza le rivendicazioni cretesi e che le potenze, le quali restano responsabili del mantenimento dell'ordine e della sicurezza dei mussulmani in Creta, interverranno di nuovo se sarà necessario.

È stata data comunicazione di questa dichiarazione tanto alla Porta quanto alla Grecia.

Il ministro riconosce che queste misure provvisorie non costituiscono una soluzione definitiva, ma che il momento sarebbe male scelto per discutere il regime futuro dell'isola. Noi però, soggiunge, non ci rifiutiamo di intavolare uno scambio di vedute e le potenze si riservano di scegliere il momento favorevole per riprendere in esame la questione. Le Potenze confidano sulla moderazione e sulla saggezza della Turchia verso Creta per evitare difficoltà che potrebbero condurre a gravi avvenimenti. La condotta che provocasse questi avvenimenti sarebbe incomprensibile, poichè la questione resta ancora aperta (Applausi su diversi banchi).

Denis Cochin ringrazia il ministro della risposta che gli permette di sperare in altre prossime trattative.

Si riprende la discussione delle tariffe doganali.

Il ministro del commercio, Cruppi, dichiara che il Governo non potrebbe associarsi che ad un'opera di revisione prudente e ponderata. Cruppi si dichiara partigiano di un accordo commerciale colle nazioni, quantunque questa politica venga respinta tanto dai protezionisti puri quanto dai libero-scambisti. In realtà il regime di protezione doganale non è un fattore essenziale, nello sviluppo economico delle nazioni, poichè l'Inghilterra, libero-scambista e la Germania protezionista hanno raggiunto ambedue magnifici sviluppi economici. La politica economica della Francia deve essere una politica di espansione e di protezione moderata.

Dopo avere dimostrato l'importanza dei mercati inglese, belga, tedesco, italiano e svizzero, il ministro del commercio, Cruppi, esamina le diverse parti della relazione della Commissione delle dogane.

Il ministro crede che la Commissione esageri in certi casi aumentando eccessivamente la tariffa doganale in modo che la differenza fra la tariffa minima e quella massima sia del 50 0[0.

La Commissione si è accordata con le vedute del Governo su 72 punti, ma il Governo si rifiuta energicamente di seguire la Commissione sui punti della tariffa minima che essa vuole rialzare rischiando di fare denunziare il recente trattato tra la Francia e la Svizzera. Il Governo impegnerà la sua responsabilità a questo riguardo.

Vi è pure disaccordo sulla questione dei semi oleosi, per i quali il Governo chiede l'esenzione. La Camera apprezzerà.

Cruppi dice in seguito:

Le nostre relazioni con l'Italia ci interessano molto. La Commissione ha largamente tenuto conto delle osservazioni del Governo sugli articoli che riguardano il nostro commercio con l'Italia, che è molto soddisfacente.

Vi sono ancora alcune divergenze tra la Commissione ed il Governo su qualche punto meno importante.

Vaillant interrompe: L'Italia si occupa di fare rappresaglie!

Cruppi protesta contro queste parole ed aggiunge: Vaillant, voi siete ingiusto; voi conoscete tutti gli sforzi fatti per ottenere dei lieti risultati coi nostri vicini.

Cruppi dichiara che il Governo respinge energicamente il dazio sui fili fini, difendendo così gli interessi vitali di 15,000 tessitori francesi, che questo dazio porterebbe alla disoccupazione.

Termina assicurando che la politica del Governo è politica di accordo economico.

Klotz, presidente della Commissione doganale, sale alla tribuna per chiedere ai deputati che presentarono mozioni per il rinvio della discussione che ritirino le loro proposte.

La Camera rinvia a domani mattina il seguito della discussione.

La seduta è tolta.

BERLINO, 5. — *Reichstag.* — Si respinge il dazio sui vini proposto dal Governo e viene invece approvato il dazio sui vini spumanti proposto dalla Commissione, cioè il dazio di 75 *pfennig* per bottiglia il cui prezzo di vendita sia di due marchi; di un marco per ogni bottiglia che si venda da due a cinque marchi; di due marchi per bottiglia che si venda da 5 a 7 marchi; di 3 marchi per bottiglia che si vende ad un prezzo superiore a 7 marchi. Inoltre sarà applicato un dazio di entrata di 150 marchi per ogni quintale metrico.

WASHINGTON, 5. — Il Senato ha approvato all'unanimità una mozione che tende a sottoporre ai legislatori dei diversi Stati dell'Unione un emendamento da introdursi nella costituzione, che autorizzi il Governo centrale a stabilire una imposta sul reddito.

PIETROBURGO, 5. — La Famiglia imperiale è ritornata oggi a Peterhof, dopo la crociera nelle acque finlandesi.

VIENNA, 5. — L'Imperatore Francesco Giuseppe è qui ritornato stasera.

LONDRA, 6. — *Camera dei deputati.* — Dopo un scambio di osservazioni fra il ministro del commercio, Lloyd Georges ed Austin Chamberlain, si respinge una mozione tendente ad aggiornare la discussione sulla prima parte dell'articolo secondo della legge di finanza.

PORTSMOUTH, 6. — La corazzata *Jupiter*, che batte la bandiera dell'ammiraglio comandante la divisione di Portsmouth della flotta metropolitana, ha ricevuto l'ordine di recarsi a Le Havre in occasione della visita che deve fare a quella città il presidente Fallières il 17 o il 18 luglio.

In alcuni circoli si vede in ciò un indizio che le navi da guerra francesi potrebbero scortare lo Czar in occasione della sua visita a Cowes.

PARIGI, 6. — Il *Journal* ha da Lisbona che a Santa Eulalia è avvenuto un urto fra un treno merci ed un treno viaggiatori.

Trentatrè persone sono rimaste ferite ed undici di esse si trovano in condizioni disperate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 luglio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.70.
Umidità relativa a mezzodì	42.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 26.7.
	minimo 15.0
Pioggia in 24 ore	0.4.

5 luglio 1909.

In Europa: pressione massima di 768 sul golfo di Guascogna, minima di 755 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. sulla Sicilia; temperatura irregolarmente variata; pioggie e temporali sparsi, quasi ovunque, tranne che in Liguria, Toscana e Sardegna.

Barometro: livellato tra 762 e 753 mm.

Probabilità: venti deboli settentrionali al nord, vari altrove; cielo generalmente vario, con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 luglio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	25 4	19 1
Spezia	sereno	calmo	27 2	16 8
Cuneo	piovoso	—	26 2	15 1
Torino	coperto	—	25 3	16 4
Alessandria	piovoso	—	27 0	10 5
Novara	piovoso	—	30 0	17 0
Domodossola	coperto	—	25 9	15 3
Pavia	1/2 coperto	—	28 5	15 2
Milano	coperto	—	30 5	18 0
Como	piovoso	—	29 0	16 5
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	piovoso	—	24 9	15 2
Brescia	coperto	—	26 4	17 1
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	26 4	17 2
Verona	coperto	—	27 4	17 8
Belluno	1/2 coperto	—	24 2	14 8
Udine	sereno	—	24 3	15 1
Treviso	1/2 coperto	—	26 9	18 3
Venezia	3/4 coperto	calmo	23 3	18 5
Padova	coperto	—	24 6	17 5
Rovigo	1/2 coperto	—	28 0	19 5
Piacenza	1/4 coperto	—	25 4	13 2
Parma	1/4 coperto	—	26 7	17 3
Reggio Emilia	sereno	—	26 0	16 4
Modena	sereno	—	24 6	15 8
Ferrara	sereno	—	21 2	16 2
Bologna	sereno	—	23 4	16 9
Ravenna	sereno	—	24 4	12 0
Forlì	sereno	—	24 6	17 0
Pesaro	sereno	calmo	23 0	13 0
Ancona	sereno	mosso	24 8	12 8
Urbino	sereno	—	23 0	14 3
Macerata	sereno	—	22 1	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	15 0
Perugia	sereno	—	21 5	13 5
Camerino	sereno	—	18 7	12 1
Lucca	sereno	—	26 2	14 9
Pisa	sereno	—	26 2	14 1
Livorno	sereno	calmo	26 0	17 0
Firenze	sereno	—	26 3	14 2
Arezzo	sereno	—	24 6	12 8
Siena	sereno	—	24 0	15 0
Grosseto	sereno	—	26 4	15 2
Roma	sereno	—	26 2	15 0
Teramo	sereno	—	23 2	13 0
Chieti	sereno	—	21 4	14 4
Aquila	sereno	—	20 0	9 6
Agnone	sereno	—	19 5	10 8
Foggia	1/4 coperto	—	22 6	18 1
Bari	1/2 coperto	mosso	21 7	17 6
Lecce	3/4 coperto	—	27 4	15 9
Caserta	sereno	—	24 2	14 0
Napoli	sereno	calmo	23 5	16 3
Benevento	nebbioso	—	23 6	12 7
Avellino	1/4 coperto	—	22 5	8 0
Caggiano	sereno	—	18 2	11 2
Potenza	1/4 coperto	—	18 0	10 0
Cosenza	sereno	—	25 6	15 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	21 0	10 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 8	18 6
Palermo	sereno	calmo	23 6	13 6
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 8	16 1
Caltanissetta	sereno	—	19 0	13 3
Messina	piovoso	legg. mosso	26 2	16 0
Catania	sereno	legg. mosso	28 4	16 2
Siracusa	sereno	calmo	23 1	18 2
Cagliari	sereno	mosso	27 0	13 0
Sassari	1/2 coperto	—	21 0	15 6

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*